



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 15 gennaio 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 15 gennaio 2025

## ANBI Emilia Romagna

15/01/2025 TRC BO		
Accordo nazionale tra Anbi e Cnel		1
14/01/2025 Redacon		
Da tutto il mondo per scoprire la Bonifica dell'Emilia Centrale		2
14/01/2025 Reggio2000		
Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI		3
14/01/2025 Modena2000		
Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI		4
14/01/2025 Sassuolo2000		
Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI		5
14/01/2025 Bologna2000		
Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI		6
14/01/2025 (Sito) Ansa		
Accordo Cnel-Anbi sulla manutenzione del territorio		8
14/01/2025 Affari Italiani		
ANBI e CNEL insieme per il futuro del territorio e delle risorse idriche		9
14/01/2025 Dire		
Sottoscritto accordo interistituzionale tra Cnel e Anbi		11
15/01/2025 Italia Oggi Pagina 19	ARTURO CENTOFANTI	
Clima, dal 2016 boom di eventi estremi		13
15/01/2025 Italia Oggi Pagina 28		
brevi		14

## Consorzi di Bonifica

15/01/2025 Libertà Pagina 23	Paola Romanini	
«Ragazzi, giù i muri fisici e invisibili» Il tema di un...		16
15/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 28	VALENTINO STRASER	
Passerella sul Baganza, sempre più vicina l'intitolazione al...		19
14/01/2025 Bologna Today		
"Occhio! Sguardi sul territorio": la mostra a Palazzo Zani		20
14/01/2025 gglam.it	Gglam Magazine	
Ad ART CITY Bologna 2025, 'OCCHIO! Sguardi sul territorio'		22
14/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Ravone, Ara sulla griglia: "Aggiungeremo l'accordo con la Bonifica Renana"		23
14/01/2025 Iostrillo.it		
Io Strillo - periodico d'informazione, turismo, ed attualità		25
15/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 16		
«Una risposta per ogni quartiere» Allagati, due progetti del...		27
15/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 30		
Musica a Palazzo Naselli Crispi		29
15/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46		
Stop agli allagamenti «Un dossier per ogni zona Faremo interventi...		30
14/01/2025 ilrestodelcarlino.it		
Clima estremo e zone a rischio: "Allagamenti, presto una soluzione"		32
15/01/2025 ilrestodelcarlino.it	Matteo Radogna	
Stop agli allagamenti: "Un dossier per ogni zona. Faremo interventi mirati"		34
15/01/2025 Estense		
Omaggio a Wolf-Ferrari a Palazzo Naselli Crispi		36
15/01/2025 Estense		
Allagamenti a Ferrara, il Comune promette risorse a		37
14/01/2025 ravennawebtv.it		
Nuova cassa d'espansione per la sicurezza del Canale dei Mulini fra...		39

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

14/01/2025 ravennawebtv.it		
Analisi sui fiumi emiliano-romagnoli: Legambiente E-R presenta a Faenza lo...		40

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

14/01/2025 Comunicato stampa		
Da tutto il mondo per scoprire la Bonifica dell'Emilia Centrale		41
14/01/2025 Comunicato stampa		
OGGI FIRMA ACCORDO CNEL-ANBI PER SVILUPPO MANUTENZIONE TERRITORIO ED...		42
14/01/2025 Comunicato stampa		
SOTTOSCRITTO ACCORDO INTERISTITUZIONALE CNEL-ANBI		43

## Acqua Ambiente Fiumi

15/01/2025 Gazzetta di Reggio Pagina 5		
Alluvione Anche il Pd chiede audizione di Fabrizio Curcio		44

14/01/2025 <b>Reggio2000</b>	
Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le...	45
15/01/2025 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 8	
Alluvione Anche il Pd chiede audizione di Fabrizio Curcio	46
14/01/2025 <b>Modena2000</b>	
Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le...	47
15/01/2025 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 7	
Alluvione: nuovi fondi Da Roma altri 30 milioni Stop ai mutui per un anno	48
15/01/2025 <b>Corriere di Bologna</b> Pagina 6	
Dal governo 30 milioni per l'alluvione di metà ottobre	50
14/01/2025 <b>Bologna2000</b>	
Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le...	51
15/01/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 6	
Alluvione Anche il Pd chiede audizione di Fabrizio Curcio	52
15/01/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 25	
Le tante ferite del dopo alluvione A Campotto dove tutto è cambiato	53
15/01/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 29	
Piano per la pulizia dei fossi «Anni di incuria sul territorio»	55
15/01/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 40	
Sicurezza del Savio C'è ancora molto da fare	56
15/01/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 40	
Il comitato ancora all'attacco: «Stop al cemento No al nuovo mercato...	57
15/01/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
Il comitato ancora all'attacco: "Stop al cemento. No al nuovo mercato...	58

# Accordo nazionale tra Anbi e Cnel

Servizio video

## Da tutto il mondo per scoprire la Bonifica dell'Emilia Centrale

Redacon Nell'ambito delle lezioni didattico-formative rivolte agli studenti, che vedono impegnati tutti i Consorzi di bonifica del territorio - e sono svolte, per le scuole di ogni ordine e grado di tutta la regione, in stretta collaborazione con ANBI Emilia-Romagna - il ha ulteriormente ampliato lo spettro delle attività educative per il 2024/2025 con un progetto che, dopo la fase-pilota dello scorso anno, è stato confermato con risultati più che positivi: raccontare l'operatività consortile anche agli studenti del CPIA-Centro Provinciale Istruzione Adulti. Grazie alla responsabile Comunicazione del Consorzio, Marzia Bonicelli, ben 28 studenti di diverse età (dai 18 ai 56 anni) e provenienti da differenti Paesi (Albania, Repubblica del Kosovo, Ucraina, Tunisia, Marocco, Senegal, Ghana, Cina), accompagnati dalle relative docenti Annalisa Panisi (responsabile) e Vanessa Landi Degl'Innocenti, sono stati accolti al Palazzo delle Bonifiche di Reggio Emilia, introdotti dal geostorico Antonio Canovi, per visitare la sede. Qui il responsabile Impianti Mauro Bigliardi ha illustrato loro le principali attività che l'Emilia Centrale svolge a difesa del territorio e a vantaggio dell'agricoltura, attraverso la proiezione delle immagini video in sala Prampolini riguardanti anche l'operatività durante l'ultima alluvione; successivamente il tecnico Steven Benassi ha condotto gli studenti nella Sala di Telecontrollo alla scoperta delle funzioni di monitoraggio del territorio. "Un progetto felice che, dopo il positivo avvio dello scorso anno, si conferma tra i più apprezzati e performanti nel novero delle attività educative svolte dalla Bonifica - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e i cui validi risultati ci portano ad alzare ulteriormente l'asticella della formazione per incrementare la divulgazione del nostro operato a tutti i cittadini".



Redacon Nell'ambito delle lezioni didattico-formative rivolte agli studenti, che vedono impegnati tutti i Consorzi di bonifica del territorio - e sono svolte, per le scuole di ogni ordine e grado di tutta la regione, in stretta collaborazione con ANBI Emilia-Romagna - il ha ulteriormente ampliato lo spettro delle attività educative per il 2024/2025 con un progetto che, dopo la fase-pilota dello scorso anno, è stato confermato con risultati più che positivi: raccontare l'operatività consortile anche agli studenti del CPIA-Centro Provinciale Istruzione Adulti. Grazie alla responsabile Comunicazione del Consorzio, Marzia Bonicelli, ben 28 studenti di diverse età (dai 18 ai 56 anni) e provenienti da differenti Paesi (Albania, Repubblica del Kosovo, Ucraina, Tunisia, Marocco, Senegal, Ghana, Cina), accompagnati dalle relative docenti Annalisa Panisi (responsabile) e Vanessa Landi Degl'Innocenti, sono stati accolti al Palazzo delle Bonifiche di Reggio Emilia, introdotti dal geostorico Antonio Canovi, per visitare la sede. Qui il responsabile Impianti Mauro Bigliardi ha illustrato loro le principali attività che l'Emilia Centrale svolge a difesa del territorio e a vantaggio dell'agricoltura, attraverso la proiezione delle immagini video in sala Prampolini riguardanti anche l'operatività durante l'ultima alluvione; successivamente il tecnico Steven Benassi ha condotto gli studenti nella Sala di Telecontrollo alla scoperta delle funzioni di monitoraggio del territorio. "Un progetto felice che, dopo il positivo avvio dello scorso anno, si conferma tra i più apprezzati e performanti nel novero delle attività educative svolte dalla Bonifica - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e i cui validi risultati ci portano ad alzare ulteriormente l'asticella della formazione per incrementare la divulgazione del nostro operato a tutti i cittadini".

## Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI

In particolare, la collaborazione è volta a favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. " Abbiamo siglato oggi un accordo - ha sottolineato il Presidente del CNEL Renato Brunetta - con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali. E in questo caso la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale. Ringrazio il Presidente Francesco Vincenzi per la disponibilità a questa importante intesa". "Siamo orgogliosi dell'Accordo siglato oggi - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - perché rappresenta un importante riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al Presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno".

Reggio2000

**Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI**



01/14/2025 15:57

In particolare, la collaborazione è volta a favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. " Abbiamo siglato oggi un accordo - ha sottolineato il Presidente del CNEL Renato Brunetta - con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali. E in questo caso la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale. Ringrazio il Presidente Francesco Vincenzi per la disponibilità a questa importante intesa". "Siamo orgogliosi dell'Accordo siglato oggi - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - perché rappresenta un importante riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al

## Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI

È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-  
infrastrutturazione e ammodernamento del  
reticolo idraulico, per favorire un uso più  
efficiente della risorsa idrica in funzione delle  
attività economiche dei territori. " Abbiamo  
siglato oggi un accordo - ha sottolineato il  
Presidente del CNEL Renato Brunetta - con  
una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura  
l'essenza stessa dei corpi intermedi:  
prossimità al territorio, coinvolgimento delle  
comunità locali, capacità di fare rete, sapersi  
porre come catalizzatore di competenze e di  
innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è  
la casa, compie così un altro passo lungo la  
strada che porta a una sempre maggiore  
valorizzazione delle rappresentanze sociali. E  
in questo caso la collaborazione riguarda un  
ambito davvero importante per il benessere  
collettivo, quello della gestione delle acque,  
della difesa del suolo, della salvaguardia  
ambientale. Ringrazio il Presidente **Francesco  
Vincenzi** per la disponibilità a questa  
importante intesa". "Siamo orgogliosi  
dell'Accordo siglato oggi - aggiunge il  
Presidente di **ANBI, Francesco Vincenzi** -  
perché rappresenta un importante  
riconoscimento non solo della funzione dei

Consorzi di bonifica ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al Presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno".



## Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI

È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-  
 infrastrutturazione e ammodernamento del  
 reticolo idraulico, per favorire un uso più  
 efficiente della risorsa idrica in funzione delle  
 attività economiche dei territori. " Abbiamo  
 siglato oggi un accordo - ha sottolineato il  
 Presidente del CNEL Renato Brunetta - con  
 una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura  
 l'essenza stessa dei corpi intermedi:  
 prossimità al territorio, coinvolgimento delle  
 comunità locali, capacità di fare rete, sapersi  
 porre come catalizzatore di competenze e di  
 innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è  
 la casa, compie così un altro passo lungo la  
 strada che porta a una sempre maggiore  
 valorizzazione delle rappresentanze sociali. E  
 in questo caso la collaborazione riguarda un  
 ambito davvero importante per il benessere  
 collettivo, quello della gestione delle acque,  
 della difesa del suolo, della salvaguardia  
 ambientale. Ringrazio il Presidente Francesco  
 Vincenzi per la disponibilità a questa  
 importante intesa". "Siamo orgogliosi  
 dell'Accordo siglato oggi - aggiunge il  
 Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi -  
 perché rappresenta un importante  
 riconoscimento non solo della funzione dei  
 Consorzi di bonifica ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al Presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno".

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI



01/14/2025 16:05
Iscriviti Al Nostro Canale

È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-  
 infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più  
 efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. " Abbiamo  
 siglato oggi un accordo - ha sottolineato il Presidente del CNEL Renato Brunetta - con  
 una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi:  
 prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi  
 porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali. E in questo caso la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale. Ringrazio il Presidente Francesco Vincenzi per la disponibilità a questa importante intesa". "Siamo orgogliosi dell'Accordo siglato oggi - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - perché rappresenta un importante riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al Presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno".

## Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI

Facebook Twitter LinkedIn Email Print  
WhatsApp Telegram



In particolare, la collaborazione è volta a favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. " Abbiamo siglato oggi un accordo - ha sottolineato il Presidente del CNEL Renato Brunetta - con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, saperi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali. E in questo caso la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale. Ringrazio il Presidente Francesco Vincenzi per la disponibilità a questa importante intesa". "Siamo orgogliosi dell'Accordo siglato oggi - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - perché rappresenta un importante riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al Presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni

Bologna2000

Sottoscritto l'accordo interistituzionale CNEL-ANBI



01/14/2025 15:55

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=148&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=aba71b0a' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=141&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a721d127' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=47&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a5b2e83c' border='0' alt=' / > < / a > In particolare, la collaborazione è volta a favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. " Abbiamo siglato oggi un accordo - ha sottolineato il Presidente del CNEL Renato Brunetta - con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete,

giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno". Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Casalgrande: 52 i candidati alle elezioni dei Consigli di Frazione in programma il 26 gennaio Dir.

## Accordo Cnel-Anbi sulla manutenzione del territorio

'Per una maggiore difesa del suolo e della risorsa irrigua' Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) hanno sottoscritto un accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche. In particolare, la collaborazione - spiega una nota - è volta a "favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio". È prevista anche "un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori" si legge nella nota. L'Anbi "raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione - ha sottolineato il presidente del Cnel Renato Brunetta - Il Cnel, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali". "Siamo convinti - ha detto il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi - che la collaborazione con il Cnel contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno".



(Sito) Ansa

**Accordo Cnel-Anbi sulla manutenzione del territorio**



01/14/2025 12:52

'Per una maggiore difesa del suolo e della risorsa irrigua' Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) hanno sottoscritto un accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche. In particolare, la collaborazione - spiega una nota - è volta a "favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio". È prevista anche "un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori" si legge nella nota. L'Anbi "raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione - ha sottolineato il presidente del Cnel Renato Brunetta - Il Cnel, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali". "Siamo convinti - ha detto il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi - che la collaborazione con il Cnel contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al presidente Brunetta e

## ANBI e CNEL insieme per il futuro del territorio e delle risorse idriche

**Vincenzi (ANBI)**: "Questo accordo evidenzia il ruolo essenziale che la nostra esperienza di autogoverno e sussidiarietà rappresenta per la società civile italiana" **ANBI** e CNEL: siglato accordo interistituzionale per la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Si è svolta oggi, nella sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), la firma di un accordo interistituzionale con l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Un'intesa che pone al centro la sostenibilità ambientale, la difesa del suolo e una gestione più efficiente delle risorse idriche, temi di cruciale importanza nell'era delle grandi sfide climatiche. L'accordo, siglato al termine del workshop "In Europa, nel Paese, per tutti: nuove responsabilità e nuove scelte per la qualità della vita, dell'economia, dell'occupazione", rappresenta un passo significativo per rafforzare la collaborazione tra i corpi intermedi e le istituzioni nazionali. L'obiettivo principale della collaborazione è valorizzare il ruolo polifunzionale dell'attività di bonifica, integrandola in una visione più ampia di governo del territorio. Sono previste azioni comuni in ambiti strategici, tra cui la programmazione e la legislazione per la sicurezza territoriale e ambientale, la promozione di un uso efficiente delle risorse idriche e l'analisi dei fabbisogni di investimento per l'ammodernamento del reticolo idraulico. "Abbiamo siglato oggi un accordo con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali e capacità di fare rete", ha dichiarato il presidente del CNEL Renato Brunetta. "Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo verso la valorizzazione delle rappresentanze sociali, contribuendo al benessere collettivo attraverso la gestione delle acque, la difesa del suolo e la salvaguardia ambientale". **Francesco Vincenzi**, presidente di ANBI, ha sottolineato l'importanza di questa intesa come riconoscimento del lavoro svolto dai Consorzi di bonifica, la cui funzione diventa sempre più centrale alla luce della crisi climatica. "Questo accordo evidenzia il ruolo essenziale che la nostra esperienza di autogoverno e sussidiarietà rappresenta per la società civile italiana. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a valorizzare il nostro operato quotidiano per garantire la sicurezza e la sostenibilità del territorio". Il tema della manutenzione è stato il filo conduttore del workshop. Renato Brunetta ha evidenziato come in Italia si tenda a privilegiare i grandi progetti infrastrutturali, trascurando invece la manutenzione ordinaria,



Vincenzi (ANBI): "Questo accordo evidenzia il ruolo essenziale che la nostra esperienza di autogoverno e sussidiarietà rappresenta per la società civile italiana" ANBI e CNEL: siglato accordo interistituzionale per la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Si è svolta oggi, nella sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), la firma di un accordo interistituzionale con l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Un'intesa che pone al centro la sostenibilità ambientale, la difesa del suolo e una gestione più efficiente delle risorse idriche, temi di cruciale importanza nell'era delle grandi sfide climatiche. L'accordo, siglato al termine del workshop "In Europa, nel Paese, per tutti: nuove responsabilità e nuove scelte per la qualità della vita, dell'economia, dell'occupazione", rappresenta un passo significativo per rafforzare la collaborazione tra i corpi intermedi e le istituzioni nazionali. L'obiettivo principale della collaborazione è valorizzare il ruolo polifunzionale dell'attività di bonifica, integrandola in una visione più ampia di governo del territorio. Sono previste azioni comuni in ambiti strategici, tra cui la programmazione e la legislazione per la sicurezza territoriale e ambientale, la promozione di un uso efficiente delle risorse idriche e l'analisi dei fabbisogni di investimento per l'ammodernamento del reticolo idraulico. "Abbiamo siglato oggi un accordo con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali e capacità di fare rete", ha dichiarato il presidente del CNEL Renato Brunetta. "Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo verso la valorizzazione delle

che, pur essendo meno visibile, è fondamentale per la sostenibilità delle reti territoriali e ambientali. Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, ha arricchito il confronto ponendo l'attenzione sull'importanza dei corpi intermedi e sulla loro capacità di ascolto e di proposta. Ha richiamato l'articolo 49 della Costituzione, sottolineando come l'attuale sistema rischi di rappresentare un'élite anziché la collettività, con il risultato di alimentare populismi e radicalizzazione. "L'ascolto dei cittadini lo sa fare chi lo ha sempre fatto: i corpi intermedi, soggetti in grado di promuovere la costruzione di un percorso che propone soluzioni per la collettività," ha affermato Gargano. Un altro aspetto chiave discusso è stato quello delle opportunità offerte dai finanziamenti europei, fondamentali per investire in infrastrutture sostenibili e progetti innovativi. Roberto Diacetti, direttore generale di ENPAIA, ha illustrato l'impegno dell'ente nel finanziare progetti ESG (Environmental, Social, and Governance), mentre Gabriella Chiellino, amministratrice di IMQ e Ambiente, ha evidenziato la necessità di formare nuove competenze tecniche per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici. Questo accordo tra CNEL e ANBI non è solo un riconoscimento delle rispettive competenze, ma un impegno concreto per promuovere un modello di sviluppo che unisca sostenibilità e innovazione. Come ha ribadito Vincenzi nelle battute finali: "Abbiamo la responsabilità di costruire un futuro che guardi oltre le difficoltà del presente, valorizzando le nostre risorse e dando risposte concrete alle sfide del nostro Paese". L'intervista di Affaritaliani a Francesco Vincenzi, presidente ANBI, ha dichiarato: "L'accordo siglato oggi punta a valorizzare il lavoro dei consorzi di bonifica su tutto il territorio nazionale, rafforzandone il ruolo operativo grazie al supporto normativo del CNEL. È una risposta concreta alle sfide poste dai cambiamenti climatici, che richiedono soluzioni urgenti in termini di sicurezza idraulica e disponibilità di risorse idriche per garantire la continuità produttiva. Grazie alla collaborazione tra ANBI e CNEL, sarà possibile affrontare queste sfide con interventi mirati, migliorare la qualità del lavoro, l'efficienza della spesa pubblica e lo sviluppo di infrastrutture, ambiti in cui il Paese risulta ancora carente". L'obiettivo, ha proseguito Vincenzi, "è quello di rafforzare la consapevolezza istituzionale sull'importanza di ANBI e dei consorzi di bonifica come attori chiave per la gestione e la sostenibilità del territorio". L'intervista di Affaritaliani a Roberto Diacetti, direttore generale ENPAIA, ha affermato: "Il tema affrontato oggi è complesso e richiede risposte articolate, considerando che a livello globale la consapevolezza sul cambiamento climatico non si traduce in azioni uniformi. L'ultima COP ne è un esempio, con nazioni che condividono l'obiettivo comune ma procedono con tempistiche diverse. Questo scenario solleva una riflessione cruciale: come integrare la lotta al cambiamento climatico con le esigenze economiche, dato che la transizione energetica implica profonde trasformazioni nei sistemi economici e nei fabbisogni dei paesi. In questo contesto, anche ENPAIA, ente di previdenza del settore agricolo, contribuisce concretamente attraverso investimenti mirati: circa un miliardo di euro del suo patrimonio è destinato a fondi e società di private equity che supportano la transizione energetica, in particolare in ambito agricolo. È un percorso impegnativo, ma l'investimento nelle infrastrutture, inclusi i sistemi idrici, rappresenta una leva fondamentale per migliorare l'efficienza produttiva e rispondere alle sfide del futuro", ha concluso Diacetti.

## Sottoscritto accordo interistituzionale tra Cnel e Anbi

Al centro la sostenibilità ambientale, la manutenzione del territorio e la difesa del suolo ROMA - Un Accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche . Lo hanno sottoscritto oggi il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ( Cnel ) e l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue ( Anbi ). In particolare, la collaborazione ha l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio . Mira inoltre a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua e ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. Nell'Accordo trova spazio anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico , per favorire un uso più efficiente della risorsa

idrica in funzione delle attività economiche dei territori. "Abbiamo siglato oggi un accordo- ha sottolineato il presidente del Cnel, Renato Brunetta - con una realtà, quale è l'Anbi, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il Cnel, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali ". "E in questo caso- ha proseguito- la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale. Ringrazio il presidente Francesco Vincenzi per la disponibilità a questa importante intesa". "Siamo orgogliosi dell'Accordo siglato oggi- ha aggiunto il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi - perché rappresenta un importante riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di bonifica ed irrigazione , oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica , ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese". "Siamo convinti- ha concluso- che la collaborazione con il Cnel contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei



Al centro la sostenibilità ambientale, la manutenzione del territorio e la difesa del suolo ROMA - Un Accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche . Lo hanno sottoscritto oggi il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ( Cnel ) e l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue ( Anbi ). In particolare, la collaborazione ha l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nell'ambito del governo del territorio . Mira inoltre a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua e ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. Nell'Accordo trova spazio anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico , per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. "Abbiamo siglato oggi un accordo- ha sottolineato il presidente del Cnel, Renato Brunetta - con una realtà, quale è l'Anbi, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il Cnel, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali ". "E in questo caso- ha proseguito- la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della

momenti di bisogno". ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. End of dialog window. This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it).

## Clima, dal 2016 boom di eventi estremi

Siccità estrema, alluvioni, grandinate: sono aumentati del 181% gli eventi estremi dal 2016 a oggi che si sommano al +1°C della temperatura media in Italia. Una situazione complicata per l'agricoltura e per la popolazione. «La siccità severo-estrema che interessa circa il 43% dei territori e oltre il 63% della popolazione soprattutto nel Nord Italia, evidenzia preoccupanti analogie con quanto registrato lo scorso anno, quando una pesante siccità colpì precocemente molte zone del Sud e delle isole già nei mesi invernali, protraendosi fino ad oggi e spaccando l'Italia in due». A segnalarlo è **Francesco Vincenzi**, presidente di **Associazione nazionale bonifiche irrigazioni (Anbi)**. Nel 2024 gli eventi sono stati 2.619 (1.625 nubifragi, 682 grandinate con chicchi eccezionali e ben 382 tornado). Se si guarda, poi, al confronto fra trienni nell'arco 2022-2024 gli eventi estremi sono stati più numerosi del 95% rispetto a quelli del triennio precedente. Inoltre secondo l'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, nell'ambito del Copernicus Climate Change Service della Commissione europea, in quasi tutta l'Italia la temperatura media annua 2024 ha superato almeno di un grado la media del trentennio 1991-2020, aumentando le necessità idriche per l'ambiente e l'agricoltura. Per **Anbi**, l'anno meteorologico 2024 evidenzia anche in maniera esemplare come l'apporto pluviometrico sull'Italia sia costante, ma instabilmente distribuito. E questo «avvalora la necessità di bacini compensatori, indispensabili per aumentare la percentuale d'acqua piovana raccolta sul territorio ferma all'11% (assai meno di Spagna e Francia, ad esempio)», continua **Vincenzi**. Per l'andamento instabile delle piogge sul territorio basta un dato: «al +30% registrato al Nord (soprattutto nell'area tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) corrisponde il -30% di pioggia su Mezzogiorno e sulle isole maggiori (Sicilia e Sardegna)», conclude **Vincenzi**.  
Arturo Centofanti.



ARTURO CENTOFANTI

## brevi

Prosegue oggi al Senato la discussione del ddl n. 1315 di conversione del decreto legge 29 novembre 2024, n. 178, recante misure urgenti in materia di giustizia (cd. decreto giustizia) incardinato nella seduta di martedì 14 gennaio, con la relazione del senatore Rastrelli, nel testo modificato dalla Commissione Giustizia che ne ha concluso l'esame ieri.

A Roma, ad Esperienza Europa, lo spazio dedicato a David Sassoli, è stata lanciata la campagna italiana che racconta i benefici concreti del NextGenerationEU per i cittadini, tramite il ritratto di tre protagonisti Lucia, Imma e Federico, e le loro storie. Le tre immagini chiave della campagna raccontano l'impatto positivo del piano di ripresa NextGenerationEU sulla vita delle persone e delle comunità locali. La campagna, al via dal 14 gennaio per tre settimane, è pensata per far arrivare le storie dei cittadini beneficiari al più ampio pubblico possibile nei territori di appartenenza. Con l'hashtag ufficiale #NextGenerationEU, articoli e video sui protagonisti e tramite una pagina web i cittadini potranno interagire e scoprire di più sui progetti finanziati in Italia. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia comprende un'ampia gamma di investimenti e di riforme. Il piano è sostenuto finanziariamente con 194,4 miliardi di euro, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti.

Dopo un incontro con i vertici del Ministero della Giustizia, la Scuola Superiore della Magistratura ha organizzato un webinar per il 3 febbraio sugli aspetti teorici e pratici del nuovo ambiente digitale del processo penale alla luce del recente decreto ministeriale 27 dicembre 2024, n. 206. Oggetto del corso, tra l'altro, la ricostruzione della normativa, anche transitoria, che governa la trasformazione digitale del rito; l'illustrazione della funzionalità di maggiore interesse di APP, l'applicativo che gestisce telematicamente i flussi di lavoro e gli interscambi informativi e documentali bidirezionali tra gli attori interni del procedimento.

Da lunedì 13 gennaio è online sulle maggiori piattaforme il podcast della Camera "La seduta è aperta", che porta dentro Montecitorio, tra news, curiosità, retroscena e momenti che hanno segnato la storia del Paese.

Nel podcast, materiali esclusivi, documenti inediti, interviste e rubriche, tra le quali "Sala delle donne" dedicata all'emancipazione delle donne italiane, l'attualità, l'agenda parlamentare e gli eventi ospitati dalla Camera e raccontati direttamente dai protagonisti.

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) hanno sottoscritto un Accordo



interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche.

Pini Italia si è aggiudicata, all'asta pubblica presso il tribunale di Reggio Emilia, l'acquisto di Vismara 1898 nella quale verrà conferito un ramo d'azienda di Vismara spa.

"La legge di bilancio, tra le altre novità, interviene sul regime forfettario e ne amplia la platea dei soggetti che possono accedervi in forma individuale. Sarebbe però stato preferibile destinare risorse alla proposta dell'Unione giovani dottori commercialisti di introdurre una flat tax per piccole associazioni professionali (massimo 5 associati e redditi individuali non superiori a 70 mila euro). La proposta correggerebbe le distorsioni fiscali che penalizzano l'esercizio della professione in forma aggregata". Lo afferma Francesco Cataldi, presidente Ungdcec.

## «Ragazzi, giù i muri fisici e invisibili» Il tema di un contest occasione di dialogo

*A maggio la giornata di premiazione dei video fra gli istituti che hanno aderito alla proposta di crescita*

Paola Romanini Fisici, psicologici, culturali. Il muro è uno e mille. E' protezione ma anche esclusione e solitudine.

A proporre di assestare una picconata liberatoria per allargare lo sguardo ad un orizzonte di bellezza, è **Fausto** Frontini, un'esperienza di vita fatta di tante primavere, anni di insegnamento e impegno amministrativo in Comune e in Regione, amore per l'arte in tutte le sue forme, in particolare per la musica (trascorre almeno un'ora al giorno al **pianoforte**) e l'alpinità nel Dna.

Lo intervistiamo nella veste di referente scuola del Cineclub Giulio Cattivelli, realtà radicata a Piacenza grazie alla passione e alla tenacia dell'indimenticabile Giuseppe Curallo.

### **Il Cineclub coinvolge le scuole con un contest. Come è nata l'idea?**

«Il concorso, elaborato in collaborazione con la Federazione Italiana dei Cineclub (Fedic), è partito dopo il ritrovamento della Signora del Klimt, evento straordinario che ci aveva fatto venire l'idea di sollecitare i ragazzi, e anche i loro docenti, a fare una ricognizione del patrimonio artistico piacentino.

Perché si difende e si ama quello che si conosce».

### **Da qui la nascita di proporre la realizzazione di un video agli studenti e di città e provincia, dalle Elementari alle Superiori. Ma l'obiettivo generale qual è?**

«Quello di proporre un cammino alla scoperta del senso di identità.

Nel momento in cui sai dove sono le tue radici, acquisisci un senso di responsabilità nei confronti di ciò che appartiene alla comunità in cui vivi e quindi anche a te».

Entrare nella logica del bene pubblico che è anche mio.

«Esattamente e quindi lo rispetto, ne ho cura. E' una delle nostre finalità».

### **E i ragazzi quest'anno su quale soggetto particolare faranno il video ?**

«Il tema è "Dai muri ai ponti: un futuro migliore inizia da noi". Ma riproponiamo anche lo spunto di riflessione dello scorso anno perché alcune scuole erano arrivate alla sceneggiatura ma non alla produzione del video: "La Natura: fonte di vita, arte e cultura".

Arte, natura, dialogo, tutto si lega «Tutto muta così velocemente sia sul **piano** storico culturale sia sul **piano** scientifico e tecnologico e quindi diventa rilevante interrogarsi e tornare alle origini per lo sviluppo di una nuova coscienza e conoscenza di sé, del mondo e della natura assecondando il rispetto delle sue regole. Da qui la proposta di una riflessione in merito all'importanza della funzione rigeneratrice e vivificante della natura nei confronti dell'uomo. Il suo benessere coincide con il nostro. Imparare a vivere in simbiosi con ciò che gira intorno e dentro noi significa raggiungere nuovamente un equilibrio recuperando quell'armonia ormai persa nonché la giusta conciliazione fra il sentire e il vivere il proprio essere in tutte le sue componenti razionali, emotive, psicologiche, sociali e spirituali».

Una missione possibile se c'è la disponibilità ad aprire gli occhi.

«Certo, è un percorso nell'ottica di una natura madre in grado di offrire una inesauribile ricchezza di stimoli, sollecitazioni, curiosità. Anche per arrivare ad imparare quali sono le più alte forme dell'idea di bellezza, sentimento a cui tutti possono accedere e in una lingua in cui tutti possano capire».

### **Dai muri ai ponti: quanto hanno influito le cronache dell'ultimo anno sulla scelta del tema?**

«Molto. Insieme al professor Filippo Maccarrone, ci siamo interrogati per potere, nel nostro piccolo, dare un contributo di sollecitazione alla ricerca di risposte dei giovanissimi. La scuola non si muove alla loro velocità, al ritmo del "tutto e subito", al presente postato sui social per incassare subito un like. E' evidente a tutti l'importanza che ha assunto oggi l'immagine come strumento fondamentale di conoscenza e mezzo di trasmissione di emozioni ma abbiamo anche constatato l'uso distorto che ne viene fatto specialmente dall'utilizzo social. Quindi - tornando al contest - lo scopo è quello di offrire un contributo per agevolare e integrare una innovativa attività didattica di carattere culturale su temi sui quali la scuola, dove purtroppo il disagio non manca, possa confrontarsi. Abbiamo pensato che impegnare i ragazzi a realizzare un video, frutto di una riflessione, possa essere di aiuto. Quanti muri ci sono oggi? E di quanti muri soffrono i ragazzi di oggi?

Proviamo ad elencarli «C'è il muro protettivo, quello della casa, della famiglia».

Senza arrivare alla "casa-prigione" di Giacomo Leopardi, ben restituita dallo sceneggiato Rai...

«E neanche allo studio matto e disperatissimo...ma è fisiologico che l'adolescente sia diviso fra l'anelito di libertà e l'amore che può sconfinare in apprensione (e oppressione), dei genitori anche se, a mio avviso, oggi il primo problema di cui soffrono i ragazzi è quello di essere troppo abbandonati a se stessi. I genitori sono sempre più preoccupati per il lavoro, sono presi dalla carriera e sottovalutano la necessità di stabilire rapporti continui, diretti, come il ritrovarsi quotidianamente a parlare».

Ci sono poi i muri fisici. Alla fine degli anni '80 del secolo scorso erano circa 15. La caduta di quello di Berlino fu epocale ma oggi ce ne sono più di 70. Il più noto è quello che Trump ha fatto erigere al confine tra Usa e Messico, ma anche l'Europa ha i suoi i muri, pensiamo all'Ungheria.

«Ci auguriamo che i ragazzi riflettano sui muri fra i popoli. Ce ne sono di tangibili e di invisibili (ma culturalmente pesanti). Si alzano barriere, recinzioni di filo spinato per paura, la difesa diventa esclusione.

L'antidoto al muro dell'ignoranza e del pregiudizio è la costruzione, fin da piccoli, di un pensiero libero di indagare, esplorare, conoscere e riconoscere valori. Leggere le connessioni dei fatti, le connessioni fra azioni e reazioni ci aiuta a capire che non siamo soli».

La conoscenza ci libera. Torniamo agli adolescenti. "E se passiamo un'altra notte tra far l'amore e fare a botte, che differenza c'è? Se siamo io e te". Non mi sembra che certa musica aiuti a creare ponti di relazioni sane.

«L'amore non amore è il grande inganno soprattutto per chi non ha una maturità affettiva. L'adolescente spesso si sente incompreso e costruisce un muro. Nasce la necessità di aiutarlo a scavalcare la barriera e relazionarsi con gli altri. Uomini e donne che hanno sensibilità diversa da conoscere e rispettare. Ecco: l'educazione al rispetto della dignità di tutti è alla base dei veri ponti di dialogo, un cammino di accettazione e di apprezzamento delle differenze. L'alternativa è il muro alzato intorno al "gruppo" che si sente migliore di altri che vengono esclusi e magari bullizzati. L'alternativa è l'amore possesso che non rispetta l'identità dell'altra persona. L'alternativa può essere anche una roccoforte di solitudine dove ci si rintana con ferite psicologiche. I muri più alti si costruiscono proprio durante l'adolescenza».

### **Direi che le scuole hanno a disposizione un filone immenso su cui confrontarsi. Un'occasione di dialogo con i ragazzi da non sprecare. Com'è l'adesione al contest?**

«Discreta, soprattutto dalle Medie.

Come sempre la motivazione, il coinvolgimento dei ragazzi, è legato all'interesse degli insegnanti a mettersi in gioco in qualcosa di più. Da docente io avevo un'idea ben precisa del rapporto educativo con l'allievo: doveva portare alla sua valorizzazione, riconoscerne non solo i limiti ma soprattutto le potenzialità e farle emergere. Un'operazione positiva per la persona ma anche per tutta la comunità. Valeva ieri, vale anche oggi».

**La giornata di premiazione, nel mese di maggio, è in memoria di Curallo. Una curiosità: chi ha vinto il contest lo scorso anno?**

«La Media Petrarca di Pontenure».

Carràmba che (non) sorpresa!

Quasi quasi ci avrei scommesso.

Sarà perché è lo stesso istituto sempre in prima linea, e poi sul podio, nell'aderire alle altre proposte come il concorso del **Consorzio** di **Bonifica** e quello di Basi Aperte dell'Agesci. Soltanto una coincidenza o la riprova della sensibilità che intercetta e non perde opportunità preziose di crescita? Propendo per la seconda ipotesi.

« Barriere di esclusione: quanto soffrono oggi i ragazzi di solitudine? E i pregiudizi? » Studenti vicino a una sezione del muro di Berlino acquistato dall'Imperial War Museum di Londra.

*Paola Romanini*

Chiastre, oltre 600 firme

## Passerella sul Baganza, sempre più vicina l'intitolazione al geologo Giorgio Zanzucchi

ff Terenzo È quasi giunto al termine l'iter burocratico per la dedizione della passerella ciclopedonale al professor Giorgio Zanzucchi, scomparso nel 2021. «Un piccolo ma doveroso percorso a testimonianza di quanto la Val Baganza deve a Giorgio Zanzucchi, instancabile divulgatore della geologia dell'Appennino e della Val Baganza» ha spiegato Paolo Sacchi, fra i promotori dell'iniziativa e legale rappresentante dell'associazione «Siamo tutti scalpellini».

La passerella ciclopedonale, lunga 60 metri, inaugurata nel 2023 dopo oltre un anno di lavori grazie alla sinergia tra Regione, Provincia e **Bonifica Parmense**, era andata distrutta nella piena del torrente nel 2014. La passerella, rinominata dagli escursionisti «ponte tibetano» sulla Val Baganza, ricalca il secolare tracciato degli scalpellini che operavano nella zona di Cassio e rappresenta la via di collegamento tra i territori di Terenzo e Berceto.

A tutt'oggi, prosegue Paolo Sacchi, «abbiamo raccolto oltre 600 firme alle quali si sono aggiunti i patrocini dei comuni di Terenzo, di Calestano, di Berceto, dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, della Società Italiana di Geologia, del C.A.I. di Parma, dell'Associazione Italiana Geologia e Turismo

ed altre associazioni, come la pro loco di Calestano, la comunità di Terenzo, Manifattura urbana, Amici di Chiastre ed altre ancora, in ambito locale, che hanno voluto sostenere il progetto. La zona del Salti del Diavolo è inclusa nel Geosito della Regione, arricchita da pannelli informativi e notizie generali di tipo botanico e storico, con approfondimenti dedicati alle frane che periodicamente interessano l'alta Val Baganza, e ad una particolare formazione rocciosa, le radiolariti, osservabili nei pressi di Casaselvatica. Se l'iter sarà concluso a breve, conclude Paolo Sacchi, «sarebbe bello poter effettuare l'intitolazione prima dell'estate».



VALENTINO STRASER

## "Occhio! Sguardi sul territorio": la mostra a Palazzo Zani

Acqua, Ambiente, Biodiversità e Tecnologia: sono i quattro temi al centro della mostra "OCCHIO! Sguardi sul territorio", promossa dal **Consorzio della Bonifica Renana** - ente responsabile del sistema artificiale di gestione delle acque nella Città metropolitana di Bologna e in alcuni altri territori di Emilia-Romagna e Toscana -, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, a cura di LAB.BRAINdesign. In programma dal 6 febbraio al 22 marzo 2025, nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Vallesanta, maestose architetture industriali costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti. Il Cortile d'onore di Palazzo Zani, edificio cinquecentesco sede del consorzio, ospiterà l'installazione di manifesti grafici e artistici, progettati dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia bolognese, guidati dal professore Danilo Danisi. Le opere affrontano con tecniche diverse i temi dell'acqua come risorsa vitale per i territori, dell'ambiente da proteggere e da valorizzare, della biodiversità e delle tecnologie più evolute a servizio delle attività antropocentriche. E indagano anche i

luoghi e le architetture deputate alla gestione delle acque, a partire dagli impianti storici di Saiarino e Vallesanta. L'allestimento trasforma il cortile in una soglia narrativa: le opere sono sospese, fluttuano come stendardi moderni tra i trompe-l'oeil settecenteschi che decorano le pareti. Ancorate alla monumentalità del passato, invitano il visitatore a rivolgere lo sguardo al futuro, puntando gli occhi all'insù. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui temi ambientali, sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia, raccontando anche il ruolo sociale di enti come **Bonifica Renana**; perché solo quando la comunità comprende come il territorio viene mantenuto e curato può sentirsi davvero parte integrante. Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua. "OCCHIO! Sguardi sul territorio" si inserisce nell'ambito del più ampio programma Innovation Design, sviluppato per **Bonifica Renana** dal LAB.BRAINdesign - Valentina Downey e Patrizia Scarzella. Basato sul metodo del Design Thinking come driver del cambiamento, ha l'obiettivo di far conoscere il ruolo strategico del consorzio sul territorio. A confermarne il valore, l'inserimento nell'ADI Design Index 2024, la selezione di progetti candidati al prossimo Compasso d'Oro



ADI. Nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di ARTEFIERA Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00  
Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9.00 - 17.00; venerdì e sabato, ore 16.00 - 20.00; domenica chiuso  
Durante ARTEFIERA: 6 e 7 febbraio 2025, ore 18.00 - 22.00 | 8 febbraio 2025 @Art City White Night,  
ore 18.00 - 24.00 9 febbraio 2025, 10.00 - 18.00 Ingresso libero Info: [comunicazione@bonificarenana.it](mailto:comunicazione@bonificarenana.it).

## Ad ART CITY Bologna 2025, 'OCCHIO! Sguardi sul territorio'

Ad ART CITY Bologna, 'OCCHIO! Sguardi sul territorio: mostra collettiva promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ad ART CITY Bologna 2025, 'OCCHIO! Sguardi sul territorio' Inaugura il 6 febbraio la mostra collettiva promossa da Bonifica Renana in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Fluttuanti manifesti di giovani designer popoleranno il Cortile d'onore di Palazzo Zani, esplorando i temi dell'ambiente, della biodiversità, della tecnologia e le architetture per la gestione delle acque. 6 febbraio - 22 marzo 2025 Evento OFF di ABABO Art Week A cura LAB.BRAINdesign  
Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00 Art City  
White Night: 8 febbraio 2025, ore 18.00 - 24.00

*Gglam Magazine*



## Ravone, Ara sulla griglia: "Aggiungeremo l'accordo con la Bonifica Renana"

L'assessore: "Serve tenerla pulita, la manutenzione periodica viene fatta. Ma spetta ai privati nei tratti dove il **torrente** scorre sotto alle proprietà". Daniele Ara, assessore alla Sicurezza idraulica, i cittadini denunciano la mancata pulizia della griglia del Ravone. "È importante tenerla pulita, ma va detto che se si riempie di arbusti, significa che funziona". I tecnici del Comune hanno ammesso che la manutenzione non può essere realizzata lì dove l'accesso avviene dalle proprietà private. "Ci sono situazioni dove c'è una concessione ai privati e in quei punti deve essere il privato a fare manutenzione: in via Zoccoli, ad esempio, i condomini **sanno** che spetta a loro". Non solo, però. "Poi ci sono tratti demaniali che sopra presentano parti di competenza del Comune, come i passi carrabili, e lì tocca all'amministrazione. Infine ci sono punti demaniali, dove interviene l'Agenzia regionale". Per quello che riguarda la manutenzione della griglia impossibile senza accedere da proprietà private, la convenzione con la Bonifica cambierà? "La convenzione viene rinnovata e adesso la questione è tecnica. La griglia peraltro è stata realizzata con contributi del Comune anche se riguarda un **torrente** di competenza regionale". Ma la

manutenzione viene svolta, quindi? "Ci sono andato mercoledì scorso con il sindaco e il presidente di Regione: è pulita. La Bonifica Renana se ne occupa periodicamente, tiene monitorato il tutto rispetto a eventuali morosità. Quando inizia il tratto tombato del Ravone, questo rimane pulito proprio perché i rami vengono stoppati: ne bastano pochi per occludere la griglia. Ed è chiaro che devono esserci pulizia e manutenzione. C'è un altro aspetto però fondamentale...". Quale? "Per il Ravone o l'**Aposa** è importante monitorare il tratto sotterraneo e questo è un lavoro che la Regione ha iniziato a fare con più frequenza". Cosa serve oggi, quindi? "Innanzitutto un lavoro immediato, cioè capire dove si è rotto il Ravone e come si sistema". Poi? "Sul medio-lungo periodo, occorre capire come intercettare l'acqua di questi **torrenti** prima che arrivi ai piedi della collina. Riusciamo a fare vasche di laminazione e a captare l'acqua? Questo è il grande interrogativo, secondo me". Serve un salto di qualità? "Abbiamo un sistema idraulico costruito nel Medioevo e il livello di piovosità oggi è cambiato: serve un progetto speciale sulla città, che semplifichi il governo delle nostre **acque** e mantenga alta l'attenzione. Questo sarà nel dossier che Lepore presenterà a de Pascale". Il focus sarà anche su altri interventi rapidi? "Nell'immediato bisogna decidere cosa fare nelle vie Andrea Costa, Sabotino e dintorni. Un lavoro in prospettiva su cui



L'assessore: "Serve tenerla pulita, la manutenzione periodica viene fatta. Ma spetta ai privati nei tratti dove il torrente scorre sotto alle proprietà". Daniele Ara, assessore alla Sicurezza idraulica, i cittadini denunciano la mancata pulizia della griglia del Ravone. "È importante tenerla pulita, ma va detto che se si riempie di arbusti, significa che funziona". I tecnici del Comune hanno ammesso che la manutenzione non può essere realizzata lì dove l'accesso avviene dalle proprietà private. "Ci sono situazioni dove c'è una concessione ai privati e in quei punti deve essere il privato a fare manutenzione: in via Zoccoli, ad esempio, i condomini sanno che spetta a loro". Non solo, però. "Poi ci sono tratti demaniali che sopra presentano parti di competenza del Comune, come i passi carrabili, e lì tocca all'amministrazione. Infine ci sono punti demaniali, dove interviene l'Agenzia regionale". Per quello che riguarda la manutenzione della griglia impossibile senza accedere da proprietà private, la convenzione con la Bonifica cambierà? "La convenzione viene rinnovata e adesso la questione è tecnica. La griglia peraltro è stata realizzata con contributi del Comune anche se riguarda un torrente di competenza regionale". Ma la manutenzione viene svolta, quindi? "Ci sono andato mercoledì scorso con il sindaco e il presidente di Regione: è pulita. La Bonifica Renana se ne occupa periodicamente, tiene monitorato il tutto rispetto a eventuali morosità. Quando inizia il tratto tombato del Ravone, questo rimane pulito proprio perché i rami vengono stoppati: ne bastano pochi per occludere la griglia. Ed è chiaro che devono esserci pulizia e manutenzione. C'è un altro aspetto però fondamentale...". Quale? "Per il Ravone o l'Aposa è importante monitorare il tratto sotterraneo e questo è un

tutti dobbiamo sentirci coinvolti". Su questo si concentreranno gli incontri con la cittadinanza del 20 e del 28 gennaio? "Sì, ma sono già in contatto con i cittadini di via San Mamolo, del Meloncello, del Navile. Al di là delle competenze, ci sentiamo chiamati in causa: progressivamente parleremo con tutti. E voglio dire un'altra cosa...". Ci dica. "Sono a disposizione della commissione in Consiglio comunale: appena questi gruppi di lavoro avranno elaborato dei percorsi, dobbiamo coinvolgere il Consiglio. Stiamo 'mettendo' il doppio dell'acqua negli stessi tubi, parliamo di una fase storica importante: serve un dibattito in commissione".

# lo Strillo - periodico d'informazione, turismo, ed attualità

Bologna - Acqua, Ambiente, Biodiversità e Tecnologia: sono i quattro temi al centro della mostra OCCHIO! Sguardi sul territorio, promossa dal **Consorzio** della **Bonifica** Renana ente responsabile del sistema artificiale di gestione delle acque nella Città metropolitana di Bologna e in alcuni altri territori di Emilia-Romagna e Toscana, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, a cura di LAB.BRAINdesign. In programma dal 6 febbraio al 22 marzo 2025, nell'ambito di ART CITY Bologna e in occasione di ARTEFIERA, l'esposizione inaugura l'anno dedicato al centenario della costruzione dei complessi idrovori di Saiarino e Vallesanta, maestose architetture industriali costruite nel 1925 ad Argenta (FE) e tuttora funzionanti. Il Cortile d'onore di Palazzo Zani, edificio cinquecentesco sede del consorzio, ospiterà l'installazione di manifesti grafici e artistici, progettati dagli studenti del corso di Design grafico dell'Accademia bolognese, guidati dal professore Danilo Danisi. Le opere affrontano con tecniche diverse i temi dell'acqua come risorsa vitale per i territori, dell'ambiente da proteggere e da valorizzare, della biodiversità e delle tecnologie più evolute a servizio delle attività antropocentriche. E

indagano anche i luoghi e le architetture deputate alla gestione delle acque, a partire dagli impianti storici di Saiarino e Vallesanta. L'allestimento trasforma il cortile in una soglia narrativa: le opere sono sospese, fluttuano come stendardi moderni tra i trompe-l'oeil settecenteschi che decorano le pareti. Ancorate alla monumentalità del passato, invitano il visitatore a rivolgere lo sguardo al futuro, puntando gli occhi all'insù. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui temi ambientali, sull'equilibrio tra uomo, natura e tecnologia, raccontando anche il ruolo sociale di enti come **Bonifica** Renana; perché solo quando la comunità comprende come il territorio viene mantenuto e curato può sentirsi davvero parte integrante. Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua. OCCHIO! Sguardi sul territorio si inserisce nell'ambito del più ampio programma Innovation Design, sviluppato per **Bonifica** Renana dal LAB.BRAINdesign - Valentina Downey e Patrizia Scarzella. Basato sul metodo del Design Thinking come driver del cambiamento, ha l'obiettivo di far conoscere il ruolo strategico del consorzio sul territorio. A confermarne il valore, l'inserimento nell'ADI Design Index 2024, la selezione di progetti candidati al prossimo



Il pubblico potrà votare il progetto che ritiene più significativo tra quelle esposti. L'autore sarà premiato con un riconoscimento al termine della mostra, il 22 marzo 2025, data che celebra anche la Giornata mondiale dell'acqua.

OCCHIO! Sguardi sul territorio si inserisce nell'ambito del più ampio programma Innovation Design, sviluppato per **Bonifica** Renana dal LAB.BRAINdesign - Valentina Downey e Patrizia Scarzella. Basato sul metodo del Design Thinking come driver del cambiamento, ha l'obiettivo di far conoscere il ruolo strategico del consorzio sul territorio. A confermarne il valore, l'inserimento nell'ADI Design Index 2024, la selezione di progetti candidati al prossimo

Compasso d'Oro ADI. OCCHIO! Sguardi sul territorio 6 febbraio 22 marzo 2025 Palazzo Zani, via Santo Stefano 56, Bologna Un progetto di: **Consorzio** della **Bonifica** Renana In collaborazione con: Accademia della Belle Arti di Bologna A cura di: LAB.BRAINdesign - Valentina Downey e Patrizia Scarzella Nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di ARTEFIERA Opening: 6 febbraio 2025, ore 18.00 Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9.00 17.00; venerdì e sabato, ore 16.00 20.00; domenica chiuso Durante ARTEFIERA: 6 e 7 febbraio 2025, ore 18.00 22.00 | 8 febbraio 2025 @Art City White Night, ore 18.00 24.00 9 febbraio 2025, 10.00 18.00 Ingresso libero Info: comunicazione@**bonificare**renana.it [www.bonificarerenana.it](http://www.bonificarerenana.it)

# «Una risposta per ogni quartiere» Allagati, due progetti del Comune

Due ore d'incontro con i comitati, prime risposte. Molto dipende da fondi Ue

S.C. Ferrara Interventi specifici su singole situazioni, anche di competenza Hera, e un progetto più ampio d'intervento sulla capacità di smaltimento acque dell'intera zona est. Sono queste le linee d'intervento che il vicesindaco Alessandro Balboni e i tecnici del Comune hanno raccontato, ieri pomeriggio, all'incontro in Comune con i rappresentanti degli allagati di diverse zone della città. Molto dipenderà dall'accoglimento di un progetto di respiro europeo da svariati milioni di euro, che va presentato entro giugno. Nel frattempo il bilancio 2025 del Comune stanzierà circa 300mila euro per i primi interventi. Nella sala dell'Arengo stipata da una cinquantina di rappresentanti degli allagati, erano rappresentate diverse situazioni di criticità, con centinaia di famiglie a rischio: i quartieri Frutteti, via dei Gerani, via Cedri e via Mimosa; Borgo Punta; via Santa Margherita, poi via Copparo e Francolino, Aguscello e via Francesco del Cossa. «Il problema degli allagati è stato portato sulla mia scrivania nel settembre 2023 da un comitato che man mano si è allargato, coinvolgendo sempre più cittadini, le cui richieste sono rimaste inascoltate per decenni - ha attaccato Balboni

Vogliamo dare soluzioni creando un sistema che garantisca azioni utili sia a breve che a lungo termine. Come Comune, assieme a **Consorzio di Bonifica** ed Hera, ci stiamo muovendo su due linee di attività: da un lato l'efficientamento e la massimizzazione delle infrastrutture idriche esistenti, dall'altro progettando e sviluppando azioni strategiche per risolvere i fenomeni di allagamento sul lungo periodo. Su questo investiremo risorse, che verranno messe a **bilancio**, per minimizzare i rischi e massimizzare la prevenzione di ulteriori allagamenti». Sono già state effettuate manutenzioni specifiche, ad esempio per le condutture di Francolino, «che in 40 anni non erano mai state sistemate», le pulizie delle caditoie sono state triplicate, ispezionate e pulite le condotte, potenziate le pompe. A Francolino dovrà essere realizzato un punto di sollevamento nuovo, mentre un tratto di rete è da rifare. L'inclinazione di via Copparo non aiuta ad evitare gli allagamenti, bisognerà intervenire. A Borgo Punta è in progetto un'area di laminazione. In via Santa Margherita sarà realizzato un fosso di scolo dove dirottare le acque bianche, da smaltire poi nel **canale** d'irrigazione. Il dossier di via Francesco del Cossa sarà corposo, in quanto coinvolge una parte del centro: serviranno manutenzione caditoie ma anche il coinvolgimento di



Atersir. C'è un problema di paratoie ad Aguscello, che andrà risolta. Per quanto riguarda la zona di via Frutteti, per il quale Balboni aveva già ricevuto un dettagliato dossier nei giorni scorsi, sono previsti diversi interventi: veicolare le acque bianche in canalizzazioni ad hoc, intervenire sulla pendenza di via Gerani, effettuare specifiche manutenzioni, migliorare l'efficienza (da parte di Hera) delle pompe di sollevamento. Tutti interventi tratteggiati da Alessio Stabellini (Servizio ambiente) e Antonio Parenti (Opere pubbliche) ma che saranno messi a punto dopo specifici tavoli zona per zona. «Siamo soddisfatti di queste prime risposte, ora bisogna andare avanti punto per punto» hanno commentato dopo due ore d'incontro gli allagati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Musica a Palazzo Naselli Crispi

**Ferrara** Domani concerto omaggio a Ermanno Wolf-Ferrari Sul palco

In compagnia di Benvenuti ci saranno la fagottista Chiara Santi (in foto) e la pianista Francesca Giovannelli **Ferrara** Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del conservatorio di **Ferrara**, realizzata in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Pianura** di **Ferrara**, a Palazzo Naselli Crispi (via Borgo dei Leoni), sede del **Consorzio**. Domani alle 17.30 il pubblico assisterà ad un omaggio a Ermanno Wolf-Ferrari (Venezia 1876 - 1948), uomo e artista di frontiera, prostrato - ancor più di Busoni - dalla Grande Guerra, che lo indusse a lasciare Monaco, dove aveva studiato pittura e musica, per Zurigo. Lontano sia dal verismo italiano, sia dal nuovo linguaggio tedesco dell'atonalità e della dodecafonia, costruì il suo stile musicale ispirandosi alla leggerezza di Mozart e di Rossini. Il programma presentato propone alcuni brani della produzione cameristica di Wolf-Ferrari.

Protagoniste dell'omaggio a Wolf-Ferrari sono la cantante Monica Benvenuti, la fagottista Chiara Santi e la **pianista** Francesca Giovannelli, docenti del Frescobaldi. Un'ora prima sarà possibile visitare gratuitamente lo storico palazzo. Partecipazione libera e gratuita.

Per informazioni e dettagli: tel. 333. 8043626.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

## Stop agli allagamenti «Un dossier per ogni zona Faremo interventi mirati»

Il punto del vicesindaco Balboni nell'incontro con il comitato dei cittadini «Verranno messe a **bilancio** risorse per finanziare i lavori nei quartieri»

**FERRARA** Si è tenuto ieri pomeriggio l'incontro tra il vicesindaco Alessandro Balboni, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, e i cittadini del 'Comitato Allagati', assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara. Scopo dell'incontro era analizzare le soluzioni agli allagamenti che interessano alcuni quartieri della città in occasione di piogge intense. Sono diverse le zone coinvolte dagli allagamenti, rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti di diversi quartieri e vie: i quartieri Frutteti, via dei Gerani, via Cedri e via Mimosa, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, Francolino e Aguscello, e in centro in via Francesco del Cossa. Presenti una cinquantina di cittadini. «Il problema degli allagamenti - ha spiegato il vicesindaco Balboni - è stato portato sulla mia scrivania nel settembre del 2023 da un comitato che man mano si è allargato, coinvolgendo sempre più cittadini, le cui richieste sono rimaste inascoltate per decenni. Ora, lo dimostra anche l'ampia presenza oggi, il tema è sentito. Vogliamo dare soluzioni creando un sistema che garantisca azioni utili sia a breve che a lungo termine. Come Comune, insieme al **Consorzio di Bonifica** e Hera, ci stiamo muovendo su due linee di attività, da un lato sull'efficientamento e sulla massimizzazione delle infrastrutture idriche esistenti, dall'altro progettando e sviluppando azioni strategiche per risolvere i fenomeni di allagamento sul lungo periodo». Tra le azioni per massimizzare e efficientare i sistemi attivi, Balboni ha ricordato quanto già è fatto, «investendo risorse importanti, per esempio le condotte di Francolino che in 40 anni non erano mai state sistemate con manutenzioni, abbiamo portato da 1 a 3 le operazioni di pulizie delle condotte, potenziato le pompe. Dall'altro abbiamo avviato studi di fattibilità di nuove opere ed effettuato un monitoraggio per la modellazione e uno studio per la successiva progettazione. Ora abbiamo un dossier molto corposo di ogni zona colpita. Ciascuna di esse ha una propria specificità e richiede una progettazione adeguata», sottolinea Balboni. I rappresentanti del tavolo tecnico hanno poi dato maggiori informazioni su quanto fatto per ogni zona e cosa si sta facendo. In merito al quadrante Est, dove è stato fatto sopralluogo da poco (via Mimosa, via Cedri, via Gerani), i dirigenti tecnici del



## Consorzi di Bonifica

---

Comune hanno specificato che è attivo un progetto europeo di intervento sull'area, mentre Hera ha spiegato le pulizie delle caditoie e i lavori a medio termine realizzati. Saranno inoltre messi a bilancio comunale risorse economiche per finanziare le varie azioni. Questi i primi esiti dell'incontro, ne seguiranno altri, per valutare ulteriori specifiche azioni.

## Clima estremo e zone a rischio: "Allagamenti, presto una soluzione"

L'incontro si terrà oggi alle 17,30. In sala ci saranno Comune, Hera e il Consorzio di Bonifica Pianura. Mappa dei disagi: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, del Cossa, Francolino e Aguscello . . È in programma oggi, a partire dalle 17.30, l'incontro in sala Zanotti, voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del 'Comitato Allagati' , per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara sottolinea Balboni è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà

la nostra attività, di concerto con gli altri enti, Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi". Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di oggi segue un primo incontro che si è svolto l'8 gennaio tra lo stesso vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo d'Este. A supporto degli incontri il referente del comitato, Davide Macchi, ha fornito all'amministrazione comunale un report sugli episodi di allagamenti degli ultimi anni, che è stato realizzato dal gruppo, anche grazie all'adesione al progetto europeo Usage, per la rendicontazione e l'analisi dei dati inerenti gli eventi meteorologici, mediante azioni di Citizen Science. Il report descrive la natura degli eventi e individua cause e soluzioni , distinte in base alle varie zone del quartiere Frutteti. Il sopralluogo dell'8 gennaio ha permesso una prima individuazione di possibili soluzioni, tra cui l'eventuale realizzazione di un fosso per il deflusso delle acque nei pressi di via dei Gerani, il rifacimento del manto stradale sulla medesima via e in via Mimosa, la verifica della pulizia di caditoie e condotte utili allo scolo delle acque meteoriche



ilrestodelcarlino.it

**Clima estremo e zone a rischio: "Allagamenti, presto una soluzione"**



01/14/2025 07:10

L'incontro si terrà oggi alle 17,30. In sala ci saranno Comune, Hera e il Consorzio di Bonifica Pianura. Mappa dei disagi: Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, del Cossa, Francolino e Aguscello . . È in programma oggi, a partire dalle 17.30, l'incontro in sala Zanotti, voluto dal vicesindaco Alessandro Balboni, assieme ai dirigenti tecnici comunali, e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con i cittadini del 'Comitato Allagati' , per analizzare i rischi di allagamento che interessano alcuni quartieri della città, in occasione di eventi meteorologici estremi. Diverse le zone coinvolte e rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti dei quartieri Frutteti, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, via Francesco del Cossa, Francolino e Aguscello. "Quello degli allagamenti nella zona est e in altre zone di Ferrara – sottolinea Balboni – è un problema annoso. I cittadini hanno aspettato risposte concrete per decenni. Dalla fine dello scorso mandato abbiamo preso in carico le segnalazioni e le richieste dei residenti e la situazione ha già potuto riscontrare un apprezzabile miglioramento, ma il lavoro non è finito. In questo secondo mandato proseguirà la nostra attività, di concerto con gli altri enti, Consorzio di Bonifica ed Hera, affinché queste situazioni possano finalmente essere contenute. A complicare il tutto, però, è il cambiamento climatico che ha reso sempre più frequenti i fenomeni meteorologici estremi". Per quanto riguarda, in particolare, la zona di via Frutteti, l'appuntamento di oggi segue un primo incontro che si è svolto l'8 gennaio tra lo stesso vicesindaco, lo staff tecnico comunale e i rappresentanti del Comitato Allagati del quartiere, composto dai residenti colpiti da allagamenti nell'area tra via dei Gerani e via San Gottardo

e la valutazione dell'efficienza della rete fognaria asservita al quartiere.

# Stop agli allagamenti: "Un dossier per ogni zona. Faremo interventi mirati"

*Il punto del vicesindaco Balboni nell'incontro con il comitato dei cittadini*

Si è tenuto ieri pomeriggio l'incontro tra il vicesindaco Alessandro Balboni, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, e i cittadini del 'Comitato Allagati', assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Scopo dell'incontro era analizzare le soluzioni agli allagamenti che interessano alcuni quartieri della città in occasione di piogge intense. Sono diverse le zone coinvolte dagli allagamenti, rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti di diversi quartieri e vie: i quartieri Frutteti, via dei Gerani, via Cedri e via Mimosa, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, Francolino e Aguscello, e in centro in via Francesco del Cossa. Presenti una cinquantina di cittadini. "Il problema degli allagamenti - ha spiegato il vicesindaco Balboni - è stato portato sulla mia scrivania nel settembre del 2023 da un comitato che man mano si è allargato, coinvolgendo sempre più cittadini, le cui richieste sono rimaste inascoltate per decenni. Ora, lo dimostra anche l'ampia presenza oggi, il tema è sentito. Vogliamo dare soluzioni creando un sistema che garantisca azioni utili sia a breve che a lungo termine. Come Comune, insieme al

Consorzio di Bonifica e Hera, ci stiamo muovendo su due linee di attività, da un lato sull'efficientamento e sulla massimizzazione delle infrastrutture idriche esistenti, dall'altro progettando e sviluppando azioni strategiche per risolvere i fenomeni di allagamento sul lungo periodo". Tra le azioni per massimizzare e efficientare i sistemi attivi, Balboni ha ricordato quanto già è fatto, "investendo risorse importanti, per esempio le condotte di Francolino che in 40 anni non erano mai state sistemate con manutenzioni, abbiamo portato da da 1 a 3 le operazioni di pulizie delle caditoie, ispezionato e pulito le condotte, potenziato le pompe. Dall'altro abbiamo avviato studi di fattibilità di nuove opere ed effettuato un monitoraggio per la modellazione e uno studio per la successiva progettazione. Ora abbiamo un dossier molto corposo di ogni zona colpita. Ciascuna di esse ha una propria specificità e richiede una progettazione adeguata", sottolinea Balboni. I rappresentanti del tavolo tecnico hanno poi dato maggiori informazioni su quanto fatto per ogni zona e cosa si sta facendo. In merito al quadrante Est, dove è stato fatto sopralluogo da poco (via Mimosa, via Cedri, via Gerani), i dirigenti tecnici del Comune hanno



Q

Acquista il giornale  
Accedi

Abbonamento mensile:  
6 € al mese

Imprenditore scomparsoNicola Lodi ictusNeve fotoSpesa senza pagareGiro d'Italia tappeGianmarco Tamperi

CITTA' ▾  
MENU ▾  
SPECIALI ▾  
VIDEO  
ULTIM'ORA  
Ricerca

15 gen 2025

MATTEO RADOGNA  
Cronaca

Il Resto del Carlino  
Ferrara  
Cronaca

**Stop agli allagamenti: "Un dossier per ogni zona. Faremo interventi mirati"**

**Stop agli allagamenti: "Un dossier per ogni zona. Faremo interventi mirati"**

Il punto del vicesindaco Balboni nell'incontro con il comitato dei cittadini "Verranno messe a bilancio risorse per finanziare i lavori nei quartieri" .

specificato che è attivo un progetto europeo di intervento sull'area, mentre Hera ha spiegato le pulizie delle caditoie e i lavori a medio termine realizzati. Saranno inoltre messi a bilancio comunale risorse economiche per finanziare le varie azioni. Questi i primi esiti dell'incontro, ne seguiranno altri, per valutare ulteriori specifiche azioni.

*Matteo Radogna*

## Omaggio a Wolf-Ferrari a Palazzo Naselli Crispi

Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 16 gennaio alle 17.30 assisteremo a un omaggio ad Ermanno Wolf-Ferrari (Venezia 1876 - 1948), uomo e artista di frontiera, prostrato - ancor più di Busoni - dalla Grande Guerra, che lo indusse a lasciare Monaco, dove aveva studiato pittura e musica, per Zurigo. Lontano sia dal verismo italiano, sia dal nuovo linguaggio tedesco dell'atonalità e della dodecafonìa, costruì il suo stile musicale ispirandosi alla leggerezza di Mozart e di Rossini. Il programma presentato propone alcuni brani della produzione cameristica di Wolf-Ferrari: i Rispetti op. 11, alcuni brani del Il Canzoniere su versi popolari toscani op. 17, raccolta di brevi composizioni che racchiudono i tratti salienti della sua estetica: eleganza e cantabilità melodica, unitamente ad equilibrio e chiarezza formale, e la Suite-Concertino Op. 16 scritta nel 1933, nella riduzione per fagotto e pianoforte di Ugo Sollazzi. La decade 1930-1940 vede una importantissima evoluzione del fagotto a cui vengono dedicati brani salienti del repertorio dell'autore. Protagoniste dell'omaggio a Wolf-Ferrari sono la cantante Monica Benvenuti, la fagottista Chiara Santi e la pianista

Francesca Giovannelli, docenti del Frescobaldi. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whastapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a metà giugno. Il programma è consultabile sul sito.



Nuovo appuntamento per la rassegna di concerti del Conservatorio di Ferrara, realizzata in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nella cornice di Palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio. Giovedì 16 gennaio alle 17.30 assisteremo a un omaggio ad Ermanno Wolf-Ferrari (Venezia 1876 - 1948), uomo e artista di frontiera, prostrato - ancor più di Busoni - dalla Grande Guerra, che lo indusse a lasciare Monaco, dove aveva studiato pittura e musica, per Zurigo. Lontano sia dal verismo italiano, sia dal nuovo linguaggio tedesco dell'atonalità e della dodecafonìa, costruì il suo stile musicale ispirandosi alla leggerezza di Mozart e di Rossini. Il programma presentato propone alcuni brani della produzione cameristica di Wolf-Ferrari: i Rispetti op. 11, alcuni brani del Il Canzoniere su versi popolari toscani op. 17, raccolta di brevi composizioni che racchiudono i tratti salienti della sua estetica: eleganza e cantabilità melodica, unitamente ad equilibrio e chiarezza formale, e la Suite-Concertino Op. 16 scritta nel 1933, nella riduzione per fagotto e pianoforte di Ugo Sollazzi. La decade 1930-1940 vede una importantissima evoluzione del fagotto a cui vengono dedicati brani salienti del repertorio dell'autore. Protagoniste dell'omaggio a Wolf-Ferrari sono la cantante Monica Benvenuti, la fagottista Chiara Santi e la pianista Francesca Giovannelli, docenti del Frescobaldi. Un'ora prima di ogni concerto è prevista una visita guidata gratuita di Palazzo Naselli Crispi, primo esempio di architettura civile del '500 a Ferrara. Non è necessaria la prenotazione. Ritrovo alle 16.30 nel cortile del Palazzo. I concerti iniziano alle 17.30; l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. La prenotazione dei concerti è consigliata al numero 3338043626 (tramite l'invio di un messaggio Whastapp). La rassegna riprende giovedì 16 gennaio e prosegue fino a

## Allagamenti a Ferrara, il Comune promette risorse a bilancio per risolvere i problemi

Si è tenuto ieri pomeriggio (14 gennaio), nella residenza municipale, l'incontro con tra il vicesindaco Alessandro Balboni, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, e i cittadini del 'Comitato Allagati', assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Scopo dell'incontro era analizzare le soluzioni agli allagamenti che interessano alcuni quartieri della città in occasione di piogge intense. Sono diverse le zone coinvolte dagli allagamenti, rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti di diversi quartieri e vie: i quartieri Frutteti, via dei Gerani, via Cedri e via Mimosa, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, Francolino e Aguscello, e in centro in via Francesco del Cossa. Presenti una cinquantina di cittadini. "Il problema degli allagamenti è stato portato sulla mia scrivania nel settembre del 2023 da un comitato che man mano si è allargato, coinvolgendo sempre più cittadini, le cui richieste sono rimaste inascoltate per decenni. Ora, lo dimostra anche l'ampia presenza oggi, il tema è sentito. Vogliamo dare soluzioni creando un sistema che garantisca azioni utili sia a breve che a lungo termine. Come Comune, insieme al

Consorzio di Bonifica e Hera, ci stiamo muovendo su due linee di attività, da un lato sull'efficientamento e sulla massimizzazione delle infrastrutture idriche esistenti, dall'altro progettando e sviluppando azioni strategiche per risolvere i fenomeni di allagamento sul lungo periodo. Su questo investiremo risorse, che verranno messe a bilancio, per minimizzare i rischi e massimizzare la prevenzione di ulteriori allagamenti", ha spiegato il vicesindaco Alessandro Balboni. Tra le azioni per massimizzare ed efficientare i sistemi attivi, Balboni ha ricordato quanto già è fatto, "investendo risorse importanti, per esempio le condotte di Francolino che in 40 anni non erano mai state sistemate con manutenzioni, abbiamo portato da da 1 a 3 le operazioni di pulizie delle caditoie, ispezionato e pulito le condotte, potenziato le pompe. Dall'altro abbiamo avviato studi di fattibilità di nuove opere ed effettuato un monitoraggio per la modellazione e uno studio per la successiva progettazione. Si tratta di un lavoro molto importante, potenziato dai dati forniti dai cittadini e dai sopralluoghi realizzati con loro. Ora abbiamo un dossier molto corposo di ogni zona colpita. Ciascuna di esse ha una propria specificità e richiede una progettazione adeguata", conclude Balboni. I rappresentanti del tavolo tecnico hanno poi dato maggiori informazioni su quanto fatto per ogni zona e cosa si sta facendo. In merito al quadrante



Si è tenuto ieri pomeriggio (14 gennaio), nella residenza municipale, l'incontro con tra il vicesindaco Alessandro Balboni, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, e i cittadini del 'Comitato Allagati', assieme ai dirigenti tecnici comunali e ai rappresentanti di Hera e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Scopo dell'incontro era analizzare le soluzioni agli allagamenti che interessano alcuni quartieri della città in occasione di piogge intense. Sono diverse le zone coinvolte dagli allagamenti, rappresentate dal Comitato, che comprende i residenti di diversi quartieri e vie: i quartieri Frutteti, via dei Gerani, via Cedri e via Mimosa, Borgo Punta, via Santa Margherita, via Copparo, Francolino e Aguscello, e in centro in via Francesco del Cossa. Presenti una cinquantina di cittadini. "Il problema degli allagamenti è stato portato sulla mia scrivania nel settembre del 2023 da un comitato che man mano si è allargato, coinvolgendo sempre più cittadini, le cui richieste sono rimaste inascoltate per decenni. Ora, lo dimostra anche l'ampia presenza oggi, il tema è sentito. Vogliamo dare soluzioni creando un sistema che garantisca azioni utili sia a breve che a lungo termine. Come Comune, insieme al Consorzio di Bonifica e Hera, ci stiamo muovendo su due linee di attività, da un lato sull'efficientamento e sulla massimizzazione delle infrastrutture idriche esistenti, dall'altro progettando e sviluppando azioni strategiche per risolvere i fenomeni di allagamento sul lungo periodo. Su questo investiremo risorse, che verranno messe a bilancio, per minimizzare i rischi e massimizzare la prevenzione di ulteriori allagamenti", ha spiegato il vicesindaco Alessandro Balboni. Tra le azioni per

Est, dove è stato fatto sopralluogo da poco (via Mimosa, via Cedri, via Gerani), i dirigenti tecnici del Comune - Alessio Stabellini (ambiente) e Antonio Parenti (opere pubbliche) hanno specificato che è attivo un progetto europeo di intervento sull'area, mentre Hera ha spiegato le pulizie delle caditoie e i lavori a medio termine realizzati.

## Nuova cassa d'espansione per la sicurezza del **Canale** dei Mulini fra Castel Bolognese e Solarolo

Nuova cassa d'espansione realizzata dal **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale** fra Castel Bolognese e Solarolo per la messa in sicurezza del **Canale** dei Mulini. 4 milioni di euro l'investimento necessario, finanziato in gran parte dalla Regione Emilia-**Romagna**. Si tratta di un intervento progettato ben prima dell'alluvione, fra il 2020 e il 2021. I lavori si sono conclusi lo scorso anno.

Ravenna WebTV  
ravennawebtv.it

**Nuova cassa d'espansione per la sicurezza del Canale dei Mulini fra Castel Bolognese e Solarolo**



01/14/2025 13:31

Nuova cassa d'espansione realizzata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale fra Castel Bolognese e Solarolo per la messa in sicurezza del Canale dei Mulini. 4 milioni di euro l'investimento necessario, finanziato in gran parte dalla Regione Emilia-Romagna. Si tratta di un intervento progettato ben prima dell'alluvione, fra il 2020 e il 2021. I lavori si sono conclusi lo scorso anno.

## Analisi sui fiumi emiliano-romagnoli: Legambiente E-R presenta a Faenza lo studio sulla gestione idrica

Sabato 18 gennaio, alle ore 10:00, a Faventia Sales, in via San Giovanni Bosco 1 Faenza, si terrà il convegno conclusivo del progetto Controcorrente la NET generation e la sfida del clima che cambia, in cui saranno presentati i risultati delle attività svolte nell'anno sui fiumi Trebbia, Enza, Lamone, Savio, Po di Volano. Il progetto Controcorrente la NET generation e la sfida del clima che cambia, finanziato con fondi regionali destinati alle reti regionali degli Enti del Terzo Settore, ha avuto come scopo quello di far acquisire consapevolezza alle giovani generazioni riguardo i cambiamenti climatici che avvengono sul loro territorio, lavorando su alcuni corsi idrici significativi come elemento che attraversa il territorio stesso. Le attività svolte hanno visto la partecipazione diretta della cittadinanza, attraverso attività di Citizen science, monitoraggio della qualità delle acque, incontri di approfondimento svolti con modalità innovative ed escursioni nei territori. Nella prima parte del convegno saranno illustrati i risultati del progetto, compresi i dati sull'analisi delle acque svolte in primavera e in autunno 2024, mentre nella seconda parte si farà un approfondimento sulla gestione idrica nel territorio dell'Emilia-Romagna, con illustrazione dei Piani Speciali approvati, degli strumenti di programmazione e gestione regionali e del monitoraggio della qualità ecosistemica dei nostri corsi d'acqua in relazione al cambiamento climatico in corso. PROGRAMMA Saluti dell'Amministrazione Comunale di Faenza Interventi di Davide Ferraresi Presidente Legambiente Emilia-Romagna Il Progetto Controcorrente Obiettivi e azioni Paola Fagioli Legambiente Emilia-Romagna manager di progetto Il progetto Controcorrente i risultati Giuseppe Bortone direttore ARPA Emilia-Romagna Gestione delle acque e cambiamento climatico Michela De Biasio Agenda Digitale Regione Emilia-Romagna Il progetto CitezER Science e il coinvolgimento dei cittadini Andrea Colombo Responsabile Tecnico AdBPo I Piani Speciali post alluvione Lo stato di attuazione Patrizia Ercoli Regione Emilia-Romagna L'attuazione delle direttive europee in materia di tutela delle acque in Emilia-Romagna.

Ravenna WebTV  
ravennawebtv.it

**Analisi sui fiumi emiliano-romagnoli: Legambiente E-R presenta a Faenza lo studio sulla gestione idrica**



01/14/2025 08:34

Sabato 18 gennaio, alle ore 10:00, a Faventia Sales, in via San Giovanni Bosco 1 – Faenza, si terrà il convegno conclusivo del progetto "Controcorrente – la NET generation e la sfida del clima che cambia", in cui saranno presentati i risultati delle attività svolte nell'anno sui fiumi Trebbia, Enza, Lamone, Savio, Po di Volano. "Il progetto "Controcorrente – la NET generation e la sfida del clima che cambia", finanziato con fondi regionali destinati alle reti regionali degli Enti del Terzo Settore, ha avuto come scopo quello di far acquisire consapevolezza alle giovani generazioni riguardo i cambiamenti climatici che avvengono sul loro territorio, lavorando su alcuni corsi idrici significativi come elemento che attraversa il territorio stesso. Le attività svolte hanno visto la partecipazione diretta della cittadinanza, attraverso attività di Citizen science, monitoraggio della qualità delle acque, incontri di approfondimento svolti con modalità innovative ed escursioni nei territori". Nella prima parte del convegno saranno illustrati i risultati del progetto, compresi i dati sull'analisi delle acque svolte in primavera e in autunno 2024, mentre nella seconda parte si farà un approfondimento sulla gestione idrica nel territorio dell'Emilia-Romagna, con illustrazione dei Piani Speciali approvati, degli strumenti di programmazione e gestione regionali e del monitoraggio della qualità ecosistemica dei nostri corsi d'acqua in relazione al cambiamento climatico in corso. PROGRAMMA Saluti dell'Amministrazione Comunale di Faenza Interventi di Davide Ferraresi – Presidente Legambiente Emilia-Romagna Il Progetto Controcorrente – Obiettivi e azioni Paola Fagioli – Legambiente Emilia-Romagna – manager di progetto Il progetto Controcorrente – i risultati Giuseppe Bortone –

## Da tutto il mondo per scoprire la **Bonifica** dell'Emilia Centrale

Grazie ad un nuovo progetto formativo in sinergia con il CPIA il Consorzio ha ospitato 28 studenti di diverse età provenienti da differenti paesi illustrando le attività svolte 14 Gennaio 2025 Nell'ambito delle lezioni didattico-formative rivolte agli studenti, che vedono impegnati tutti i Consorzi di **bonifica** del territorio e sono svolte, per le scuole di ogni ordine e grado di tutta la regione, in stretta collaborazione con ANBI Emilia-Romagna il Consorzio di **bonifica** dell'Emilia Centrale ha ulteriormente ampliato lo spettro delle attività educative per il 2024/2025 con un progetto che, dopo la fase-pilota dello scorso anno, è stato confermato con risultati più che positivi: raccontare l'operatività consortile anche agli studenti del CPIA-Centro Provinciale Istruzione Adulti. Grazie alla responsabile Comunicazione del Consorzio, Marzia Bonicelli, ben 28 studenti di diverse età (dai 18 ai 56 anni) e provenienti da differenti Paesi (Albania, Repubblica del Kosovo, Ucraina, Tunisia, Marocco, Senegal, Ghana, Cina), accompagnati dalle relative docenti Annalisa Panisi (responsabile) e Vanessa Landi Degl'Innocenti, sono stati accolti al Palazzo delle Bonifiche di Reggio Emilia, introdotti dal geostorico Antonio Canovi, per visitare la sede. Qui il responsabile Impianti Mauro Bigliardi ha illustrato loro le principali attività che l'Emilia Centrale svolge a difesa del territorio e a vantaggio dell'agricoltura, attraverso la proiezione delle immagini video in sala Prampolini riguardanti anche l'operatività durante l'ultima alluvione; successivamente il tecnico Steven Benassi ha condotto gli studenti nella Sala di Telecontrollo alla scoperta delle funzioni di monitoraggio del territorio. Un progetto felice che, dopo il positivo avvio dello scorso anno, si conferma tra i più apprezzati e performanti nel novero delle attività educative svolte dalla Bonifica ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale e i cui validi risultati ci portano ad alzare ulteriormente l'asticella della formazione per incrementare la divulgazione del nostro operato a tutti i cittadini.

# OGGI FIRMA ACCORDO CNEL-ANBI PER SVILUPPO MANUTENZIONE TERRITORIO ED IRRIGAZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE ECONOMIA LAVORO (CNEL) ED ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA TERRITORIO ED ACQUE IRRIGUE (ANBI) INSIEME NELLO SVILUPPO DI AZIONI COMUNI PER LA GESTIONE DELLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA RISORSA IRRIGUA, NONCHE' PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA E LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO LA FIRMA DELL'ACCORDO INTERISTITUZIONALE CNEL ANBI si tiene (OGGI) MARTEDI' 14 GENNAIO 2025 al termine del WORKSHOP IN EUROPA, NEL PAESE, PER TUTTI NUOVE RESPONSABILITA' E NUOVE SCELTE PER LA QUALITA' DELLA VITA, DELL'ECONOMIA, DELL'OCCUPAZIONE LA PROPOSTA DELLA RETE DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE che inizia alle ORE 10.30 nella SEDE CNEL, A ROMA (viale Davide Lubin, 2) Intervengono: RENATO BRUNETTA Presidente CNEL FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI FRANCESCO BATTISTONI Vicepresidente Commissione Ambiente Camera Deputati ROBERTO DIACETTI Direttore Generale Fondazione ENPAIA GABRIELLA CHIELLINO Co-founder ed Amministratore Delegato IMQ e Ambiente MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI GRAZIE La presenza degli Organi di Informazione è particolarmente gradita.

## SOTTOSCRITTO ACCORDO INTERISTITUZIONALE CNEL-ANBI

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) hanno sottoscritto un Accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche. In particolare, la collaborazione è volta a favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di **bonifica**, nell'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. Abbiamo siglato oggi un accordo ha sottolineato il Presidente del CNEL Renato Brunetta con una realtà, quale è l'ANBI, che raffigura l'essenza stessa dei corpi intermedi: prossimità al territorio, coinvolgimento delle comunità locali, capacità di fare rete, sapersi porre come catalizzatore di competenze e di innovazione. Il CNEL, che dei corpi intermedi è la casa, compie così un altro passo lungo la strada che porta a una sempre maggiore valorizzazione delle rappresentanze sociali. E in questo caso la collaborazione riguarda un ambito davvero importante per il benessere collettivo, quello della gestione delle acque, della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale. Ringrazio il Presidente Francesco Vincenzi per la disponibilità a questa importante intesa. Siamo orgogliosi dell'Accordo siglato oggi aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - perché rappresenta un importante riconoscimento non solo della funzione dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione, oggi accentuata dalle conseguenze della crisi climatica, ma anche del ruolo, che la loro originale esperienza di autogoverno e sussidiarietà, rappresenta per la società civile del nostro Paese. Siamo convinti che la collaborazione con il CNEL contribuirà a fare emergere anche il nostro tassello in quell'Italia dei corpi intermedi, tanto cara al Presidente Brunetta e che silenziosamente agisce ogni giorno per garantire la democratica operatività dell'Italia e la cui funzione, di assoluta attualità e utilità concreta, si evidenzia soprattutto nei momenti di bisogno. GRAZIE

## Alluvione Anche il Pd chiede audizione di Fabrizio Curcio

Dopo Forza Italia, è il centrosinistra a formalizzare una richiesta di audizione da parte del commissario Fabrizio Curcio. I capigruppo di Pd, Avs, M5s e Civici, «in accordo con il presidente Michele de Pascale», hanno chiesto alla giunta regionale un' informativa in Assemblea legislativa da svolgere insieme al nuovo commissario straordinario alla ricostruzione. Un momento «per informare sulle prossime azioni da mettere in campo per la ricostruzione dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle **frane**». L'Emilia-Romagna «sta affrontando una fase cruciale nel percorso di ricostruzione dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio», afferma il capigruppo Pd Paolo Calvano. «È fondamentale- aggiunge il dem- che l'Assemblea legislativa, in quanto luogo di rappresentanza democratica e di confronto istituzionale, sia pienamente coinvolta e aggiornata sulle strategie, priorità e tempistiche che il nuovo commissario straordinario intende adottare per garantire una ripartenza rapida ed efficace». L'informativa, secondo i capigruppo della maggioranza, rappresenta «un'occasione indispensabile» per fare chiarezza sul piano di interventi.



## Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le comunità colpite dal maltempo dello scorso ottobre

Il Presidente della Regione de Pascale: "Una notizia molto positiva, sono risorse che vogliamo usare presto e bene insieme ai territori e agli amministratori locali" "E' una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, a proposito della deliberazione su proposta del Ministero per la Protezione Civile di ulteriori 30 milioni di euro "al fine di garantire un'integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023. "Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in **sicurezza** rispetto al rischio **idrogeologico** - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema **regionale**. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse- conclude il presidente della Regione- sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria".

Reggio2000

Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le comunità colpite dal maltempo dello scorso ottobre



01/14/2025 18:49

Il Presidente della Regione de Pascale: "Una notizia molto positiva, sono risorse che vogliamo usare presto e bene insieme ai territori e agli amministratori locali" "E' una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, a proposito della deliberazione su proposta del Ministero per la Protezione Civile di ulteriori 30 milioni di euro "al fine di garantire un'integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023". "Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema regionale. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse- conclude il presidente della Regione- sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria".

# Alluvione Anche il Pd chiede audizione di Fabrizio Curcio

Dopo Forza Italia, è il centrosinistra a formalizzare una richiesta di audizione da parte del commissario Fabrizio Curcio. I capigruppo di Pd, Avs, M5s e Civici, «in accordo con il presidente Michele de Pascale», hanno chiesto alla giunta regionale un' informativa in Assemblea legislativa da svolgere insieme al nuovo commissario straordinario alla ricostruzione. Un momento «per informare sulle prossime azioni da mettere in campo per la ricostruzione dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle **frane**». L'Emilia-Romagna «sta affrontando una fase cruciale nel percorso di ricostruzione dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio», afferma il capigruppo Pd Paolo Calvano. «È fondamentale- aggiunge il dem- che l'Assemblea legislativa, in quanto luogo di rappresentanza democratica e di confronto istituzionale, sia pienamente coinvolta e aggiornata sulle strategie, priorità e tempistiche che il nuovo commissario straordinario intende adottare per garantire una ripartenza rapida ed efficace». L'informativa, secondo i capigruppo della maggioranza, rappresenta «un'occasione indispensabile» per fare chiarezza sul piano di interventi.



## Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le comunità colpite dal maltempo dello scorso ottobre

"E' una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, a proposito della deliberazione su proposta del Ministero per la Protezione Civile di ulteriori 30 milioni di euro "al fine di garantire un'integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023. "Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in **sicurezza** rispetto al rischio **idrogeologico** - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema **regionale**. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse- conclude il presidente della Regione- sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria".

Modena2000

**Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le comunità colpite dal maltempo dello scorso ottobre**



01/14/2025 18:51

"E' una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, a proposito della deliberazione su proposta del Ministero per la Protezione Civile di ulteriori 30 milioni di euro "al fine di garantire un'integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023". "Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema regionale. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse- conclude il presidente della Regione- sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria".

# Alluvione: nuovi fondi Da Roma altri 30 milioni Stop ai mutui per un anno

### Le decisioni del Governo Meloni e di Abi per la calamità di ottobre De Pascale plaude e rilancia: gestione unitaria delle emergenze 2023-24

di Marco Principini BOLOGNA Altri 30 milioni di euro dal governo per l'alluvione di ottobre in Emilia-Romagna. All'indomani della prima uscita ufficiale di Fabrizio Curcio, neocommissario alla ricostruzione post alluvione 2023, il governo cala un altro (milionario) asso nella partita della ripartenza dell'Emilia-Romagna. Una regione piegata per tre volte - due nel maggio 2023 e a ottobre 2024 - da alluvioni e frane che hanno spazzato via interi abitati, imprese e infrastrutture. Ieri il governo Meloni, su proposta del ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, ha disposto lo stanziamento di altri 30 milioni di euro per la calamità di ottobre. «L'integrazione - spiega il ministro - si somma ai 15 milioni di euro già stanziati in precedenza e si rende necessaria al fine di garantire una integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023». In prima battuta, infatti, la dotazione iniziale a sostegno delle popolazioni colpite a ottobre finì nel mirino delle critiche, ritenuta insufficiente a fronte della portata distruttiva dell'evento.

La decisione romana arriva nel giorno in cui anche l'Abi ha disposto un'importante misura di sostegno alle popolazioni colpite tra ottobre e novembre 2024, diramando una circolare agli istituti di credito associati: proroga per 12 mesi della sospensione delle rate dei mutui per le province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Ravenna.

«È una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna - commenta il presidente Michele de Pascale -. Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in sicurezza rispetto al rischio idrogeologico - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema regionale. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse - conclude - sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Header:** "L'EMILIA-ROMAGNA RIPARTE Dopo i fiumi di fango e le frane".
- Main Title:** "Alluvione: nuovi fondi Da Roma altri 30 milioni Stop ai mutui per un anno".
- Text:** "Le decisioni del Governo Meloni e di Abi per la calamità di ottobre De Pascale plaude e rilancia: gestione unitaria delle emergenze 2023-24".
- Image:** A photograph showing a flooded area with a yellow excavator and a blue truck.
- Text on the right:** "Nella foto: i soccorsi a Bologna, così come si presentava a ottobre dopo l'alluvione".
- Text on the left:** "Il documfilm del Carlino", "NO VISTI IL FINIMONDO?", "Un reportage lungo un anno...".
- Text on the right (bottom):** "Il sindaco Leporetti: «Presto un incontro con Curcio per Bologna: pronto il nostro dossier»".
- Text at the bottom:** "Verso le elezioni, il governatore in Consiglio regionale, la stagione fredda non sarebbe di aiuto. E il Pd annuncia un evento l'8 febbraio per lanciare l'alternativa".
- Section Header:** "Acquaroli: «No al rinvio, nelle Marche si vota in autunno»".
- Text:** "ANCORA Per una volta tutti d'accordo, almeno a parole, contrapposizioni e contrapposizioni: le elezioni nelle Marche non si hanno da rinviare di sei mesi, alla primavera del 2025...".
- Image:** A photograph of Francesco Acquaroli, governor of Marche.
- Text on the right (bottom):** "Meloni nella conferenza stampa di inizio anno...".
- Text on the right (bottom):** "candidato ufficiale - quello in carica da tempo l'ex sindaco Matteo Ricci - e un'alternativa formale, il modello di un campo elettorale che tenga insieme Acquaroli, Ricci e il sindaco di Fano...".

Proprio di gestione unitaria dei due eventi calamitosi distanti nel tempo solo 18 mesi ha parlato, poche ore prima, anche il sindaco di Bologna Matteo Lepore.

Al commissario per il post alluvione Fabrizio Curcio, «con il presidente de Pascale abbiamo chiesto che le due emergenze» legate a maggio 2023 e all'autunno 2024 «vengano riunite - ha detto ieri mattina Lepore -. A ottobre Bologna ha avuto una situazione specifica sul Comune capoluogo e sulla val di Zena che è assolutamente urgente che venga affrontata. Il commissario Curcio farà al più presto un incontro con noi su Bologna e gli presenteremo il nostro dossier». Un dossier in cui si ipotizzano «già diversi interventi - ha aggiunto Lepore - e con de Pascale stiamo affrontando il nostro contributo come Comune e Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Dal governo 30 milioni per l'alluvione di metà ottobre

Il governo stanZIA 30 milioni di euro per le comunità colpite dall'alluvione dello scorso ottobre. «È una notizia molto positiva - commenta il presidente della Regione Michele de Pascale -. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi». «Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in **sicurezza** rispetto al rischio **idrogeologico** - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema **regionale**. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria». Intanto il sindaco Matteo Lepore annuncia che «il commissario alla ricostruzione post-alluvione Fabrizio Curcio farà al più presto un incontro con noi specifico su Bologna».



## Ricostruzione post alluvione: il Governo stanziava 30 milioni di euro per le comunità colpite dal maltempo dello scorso ottobre

Facebook Twitter LinkedIn Email Print  
WhatsApp Telegram



"E' una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, a proposito della deliberazione su proposta del Ministero per la Protezione Civile di ulteriori 30 milioni di euro "al fine di garantire un'integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023. "Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in **sicurezza** rispetto al rischio **idrogeologico** - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema **regionale**. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un cambio di passo più che mai necessario, da parte di tutti. E queste risorse- conclude il presidente della Regione- sono fondamentali, in attesa di poter ricondurre tutti gli eventi alluvionali degli ultimi due anni a una gestione unitaria". Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente Agrigento Capitale Cultura, Miccichè "Una grande opportunità" Dir.



Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=148&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=aba71b0a' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=141&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a721d127' border='0' alt=' / > < / a > <a href='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.ilsassolino.it/adv/www/delivery/avw.php?zoneid=47&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a5b2e83c' border='0' alt=' / > < / a > </a> "E' una notizia molto positiva lo stanziamento da parte del Governo di nuovi fondi a favore delle persone e delle comunità colpite dal maltempo e dalle alluvioni della metà di ottobre scorso in Emilia-Romagna. Risorse che insieme ai territori e agli amministratori locali vogliamo utilizzare bene e in tempi rapidi". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, a proposito della deliberazione su proposta del Ministero per la Protezione Civile di ulteriori 30 milioni di euro "al fine di garantire un'integrale copertura all'erogazione degli acconti e dei primi saldi per la platea interessata dalle alluvioni dell'autunno scorso, già colpita dagli eccezionali eventi meteorologici del maggio 2023". "Il completo ristoro dei danni subiti e la messa in **sicurezza** rispetto al rischio **idrogeologico** - prosegue de Pascale - richiedono un impegno condiviso che veda insieme l'esecutivo nazionale e l'intero sistema **regionale**. Noi vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, perseguendo un

## Alluvione Anche il Pd chiede audizione di Fabrizio Curcio

Dopo Forza Italia, è il centrosinistra a formalizzare una richiesta di audizione da parte del commissario Fabrizio Curcio. I capogruppo di Pd, Avs, M5s e Civici, «in accordo con il presidente Michele de Pascale», hanno chiesto alla giunta regionale un'informativa in Assemblea legislativa da svolgere insieme al nuovo commissario straordinario alla ricostruzione. Un momento «per informare sulle prossime azioni da mettere in campo per la ricostruzione dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle **frane**». L'Emilia-Romagna «sta affrontando una fase cruciale nel percorso di ricostruzione dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio», afferma il capogruppo Pd Paolo Calvano. «È fondamentale- aggiunge il dem- che l'Assemblea legislativa, in quanto luogo di rappresentanza democratica e di confronto istituzionale, sia pienamente coinvolta e aggiornata sulle strategie, priorità e tempistiche che il nuovo commissario straordinario intende adottare per garantire una ripartenza rapida ed efficace». L'informativa, secondo i capigruppo della maggioranza, rappresenta «un'occasione indispensabile» per fare chiarezza sul piano di interventi.



Gli agricoltori contro la Regione: «Da 40 anni chiaviche non manutentate» Campi massacrati dagli allagamenti e difficilmente coltivabili se non tra mesi

# Le tante ferite del dopo alluvione A Campotto dove tutto è cambiato

Campotto I vecchi "vallaroli" che hanno lavorato tra Argenta e Campotto, dicono che, quello che si vede oggi a destra e sinistra della via Cardinala, non è altro che il loro vecchio ambiente. Si è tornati indietro 100 anni. Gli ambientalisti, invece, parlano di una rinaturalizzazione dove cioè la natura si è ripresa ciò che l'uomo distrugge. Gli agricoltori del posto, dal canto loro, accusano la Regione che da 40 anni non fa manutenzione alle chiaviche Accursi, Brocchetti e Cardinala. Gli amministratori a qualsiasi livello, rispondono che ciò è dovuto al cambiamento climatico. Fatto è che le conseguenze degli eventi di ottobre oggi sono sotto gli occhi di tutti. Anzi, forse non tutti sanno o non hanno potuto vedere perché transennato, cosa c'è "dla da Po", ovvero, un modo di dice tipico argentanò per definire tutta l'area compresa tra il fiume Reno e il torrente Idice.

Domenica abbiamo percorso la via Cardinala e la situazione che può essere affascinante per i naturalisti o appassionati di fotografia - con pavoncelle, aironi di ogni colore, oche a non finire, per non parlare di cormorani e nutrie pronti per essere immortalati - per altri, invece, acquitrini, fango, distruzione e una strada ancora percorribile solo fino alla rotatoria. Passati i tre ponti (Reno, canale della Botte e Lorgana), a destra c'è il pre parco con campi massacrati dagli allagamenti e difficilmente coltivabili se non fra mesi; a sinistra l'Oasi di Campotto.

Ecco, parte del parco della Pieve è ancora allagata e il "Più o meno bar", una realtà che stava lavorando bene riSulla sinistra l'argine dell'Idice non è più in terra ma rialzato Il Museo è un relitto abbandonato La botte gpl ancora inclinata sultando una novità del posto, oggi è solamente una triste e cruda immagine. Delle carreggiate dei trattori che hanno tentato di passare nel fango, rappresentano un vano tentativo di ripresa ma non è così. Superata la rotatoria, c'è vita all'Agrilocanda: un primo segnale della volontà di riprendersi il moltiplo.

Oltre la rotatoria verso Molinella, non si può passare se non per l'Agrilocanda: il ponte sulla Brocchetti ha ceduto.

Andando verso Campotto si comprende ora che cosa hanno voluto dire i continui passaggi di camion



che trasportavano massi di pietra grandi anche un metro e tonnellate di ghiaia e terra: l'asfalto di via Cardinala non c'è più. C'è invece una strada fatta da uno strato di 70/80 centimetri di pietre e ghiaia, una via provvisoria appositamente realizzata per far passare gli stessi tir che dovevano portare materiale per tamponare la falla dell'Idice.

Ancora qualche metro e ponte Nero, la struttura situata prima del Museo delle Valli: ha ceduto e bisognerà rifarlo e provvisoriamente è sormontato anch'esso da massi di pietra e ghiaia. Il Museo è un relitto abbandonato, la botte del gpl pericolosamente inclinata e le carrozze per turisti sono lì fuori strada che aspettano di ripartire con i turisti ma non si sa quando. Finalmente la rampa dell'Idice con il cantiere aperto e con in cima delle mega putrelle che serviranno per la realizzazione del nuovo ponte. A fianco accatastate le pedane sempre in ferro per la pavimentazione. Dentro, nel letto le nuove massicciate e i due piloni pronti per accogliere le travi: quando sarà tutto pronto ecco questo lo si potrà sapere il 23 sera nell'assemblea a Campotto dal presidente della Provincia, Daniele Garuti con i suoi tecnici. Sulla sinistra, l'argine dell'Idice non è più in terra ma rialzato di uno strato di almeno 50 cm di pietre e ghiaia necessario per raggiungere la chiavica Cardinala. Qui è visibile ancora il punto della rottura tappato in tempo prima che l'Idice torni a essere pericoloso.

La coronella interna c'è ma un dubbio aleggia: se questo arginello interno si rompe alla prima piena - cosa già successo - le paratie della chiavica Cardinala funzioneranno? Si possono alzare anche a mano o sono ancora bloccate a fine corsa?

Giorgio Carnaroli.

## Piano per la pulizia dei fossi «Anni di incuria sul territorio»

*Il commento del leghista Daniele Marchetti dopo l'annuncio dello stanziamento di 72mila euro*

IMOLA «L'ho ripetuto più volte in consiglio comunale e oggi, con l'approvazione del piano straordinario del Comune per la manutenzione dei fossi stradali, abbiamo la dimostrazione implicita che il nostro territorio paga anni di incuria, durante i quali sono mancate persino le minime attività di tutela del territorio contro i rischi idraulici. Mi auguro che ciò che viene presentato come piano straordinario torni presto a essere considerato manutenzione ordinaria». Commenta così Daniele Marchetti, consigliere comunale della Lega, la notizia dello stanziamento di 72mila euro per la manutenzione dei fossi a partire da quelli che si sono allagati nel corso delle recenti alluvioni. «Non voglio certo affermare che con una maggiore manutenzione dei fossi di scolo avremmo evitato qualsiasi danno - precisa il leghista - ma certamente i danni sarebbero stati più contenuti.

Questo vale non solo per il Comune, ma anche per la Città metropolitana. In molte aree, i fossi di scolo lungo gli assi stradali non esistono più. Non dovremmo quindi stupirci se alcune zone si allagano o se intere infrastrutture, come quelle dell'area collinare, franano completamente. Oggi si parla di questo piano straordinario, che di straordinario non dovrebbe avere nulla. È un'operazione che, sfruttando l'avanzo delle donazioni raccolte a seguito degli eventi alluvionali del 2023, costerà 72 mila euro.

Una cifra tutto sommato contenuta, se consideriamo gli avanzi liberi milionari che il Comune di Imola registra ogni anno».

«Mi auguro, quindi, che le calamità che hanno colpito anche il nostro territorio abbiano insegnato qualcosa alle Amministrazioni locali. Ripetere gli scenari che abbiamo già vissuto sarebbe insostenibile, anche dal punto di vista economico, considerati gli sforzi della struttura commissariale e del Governo per garantire le risorse necessarie al ripristino e alla messa in sicurezza del nostro territorio» conclude Marchetti.



## Sicurezza del Savio C'è ancora molto da fare

*Il punto sugli interventi in corso e quelli futuri da parte del Comune e della Protezione civile (con qualche protesta) al Quartiere Oltresavio*

Sono già passati venti mesi dall'alluvione che nel 2023 ha stravolto la Romagna causando 17 vittime, ma c'è ancora molto da fare per mettere in **sicurezza** il territorio dal rischio **idrogeologico**. I soldi ci sono per quasi tutti gli interventi necessari, anche grazie al Pnrr, ma non c'è tempo da perdere. E' emerso dall'incontro che si è svolto lunedì sera nella sede del Quartiere Oltresavio, in piazza Anna Magnani.

A fare il punto c'erano il sindaco Enzo Lattuca, che ha tenuto banco come di consueto, il vicesindaco Christian Castorri, l'assessore all'Ambiente Andrea Bertani e i **tecnici** della Protezione civile **regionale** Sara Vannoni, Morena Battistini e Piero Tabellini.

In una girandola di milioni che spuntano come funghi grazie agli stanziamenti del Pnrr e a quelli statali della struttura guidata prima dal generale Francesco Paolo Figliuolo e ora da Fabrizio Curcio, è stato illustrato che gli interventi principali riguardano il **fiume Savio** con le **casce** di **espansione** a monte di Cesena, e le reti fognarie delle zone più soggette ad allagamenti: il 'Campino' dell'Oltresavio, l'ex Zuccherificio, l'Ippodromo, il tratto iniziale di via Roversano, via Cesare Battisti e aree adiacenti.

Ci sono state molte osservazioni sui lavori in corso per ripulire il letto e le sponde del **Savio** da una vegetazione che cresceva incontrollata da 20-30 anni: alcuni ambientalisti hanno contestato l'abbattimento della maggior parte degli alberi (in alcune zone di tutti), ma gli è stato risposto che vengono lasciati gli apparati radicali e quindi gli alberi ricresceranno. Contestato anche l'intervento per abbassare le golene da monte del Ponte Vecchio al Ponte della Ferrovia di uno spessore di 50-100 centimetri, per un totale di 75.000 metri cubi di terra (3-4000 camion), azione che dovrebbe portare all'abbassamento del livello dell'acqua da 20 a 50 centimetri in caso di piena.

Quanto alle **casce** di **espansione**, il Molino di Borello (300.000 metri cubi) è terminata, ma a maggio 2023 ha preso acqua dopo che il centro sportivo era stato sommerso; la Palazzina (600.000 metri cubi) non è ancora terminata, mentre Cà Bianchi (650.000 metri cubi) potrebbe essere ampliata a 800.000 metri cubi.

Paolo Morelli.



Acqua Ambiente Fiumi

fronte del porto

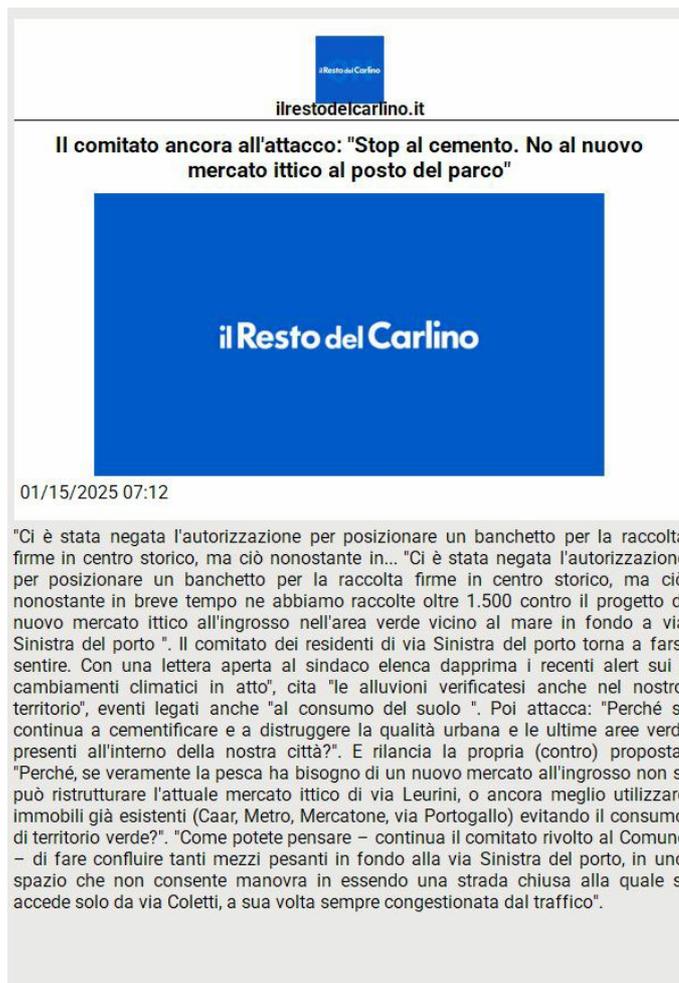
## Il comitato ancora all'attacco: «Stop al cemento No al nuovo mercato ittico al posto del parco»

«Ci è stata negata l'autorizzazione per posizionare un banchetto per la raccolta firme in centro storico, ma ciò nonostante in breve tempo ne abbiamo raccolte oltre 1.500 contro il progetto di nuovo mercato ittico all'ingrosso nell'area verde vicino al mare in fondo a via Sinistra del porto». Il comitato dei residenti di via Sinistra del porto torna a farsi sentire. Con una lettera aperta al sindaco elenca dapprima i recenti alert sui «cambiamenti climatici in atto», cita «le alluvioni verificatesi anche nel nostro territorio», eventi legati anche «al consumo del suolo». Poi attacca: «Perché si continua a cementificare e a distruggere la qualità urbana e le ultime aree verdi presenti all'interno della nostra città?». E rilancia la propria (contro) proposta: «Perché, se veramente la pesca ha bisogno di un nuovo mercato all'ingrosso non si può ristrutturare l'attuale mercato ittico di via Leurini, o ancora meglio utilizzare immobili già esistenti (Caar, Metro, Mercatone, via Portogallo) evitando il consumo di territorio verde?». «Come potete pensare - continua il comitato rivolto al Comune - di fare confluire tanti mezzi pesanti in fondo alla via Sinistra del porto, in uno spazio che non consente manovra in essendo una strada chiusa alla quale si accede solo da via Coletti, a sua volta sempre congestionata dal traffico».



## Il comitato ancora all'attacco: "Stop al cemento. No al nuovo mercato ittico al posto del parco"

"Ci è stata negata l'autorizzazione per posizionare un banchetto per la raccolta firme in centro storico, ma ciò nonostante in... "Ci è stata negata l'autorizzazione per posizionare un banchetto per la raccolta firme in centro storico, ma ciò nonostante in breve tempo ne abbiamo raccolte oltre 1.500 contro il progetto di nuovo mercato ittico all'ingrosso nell'area verde vicino al mare in fondo a via Sinistra del porto ". Il comitato dei residenti di via Sinistra del porto torna a farsi sentire. Con una lettera aperta al sindaco elenca dapprima i recenti alert sui " cambiamenti climatici in atto", cita "le alluvioni verificatesi anche nel nostro territorio", eventi legati anche "al consumo del suolo ". Poi attacca: "Perché si continua a cementificare e a distruggere la qualità urbana e le ultime aree verdi presenti all'interno della nostra città?". E rilancia la propria (contro) proposta: "Perché, se veramente la pesca ha bisogno di un nuovo mercato all'ingrosso non si può ristrutturare l'attuale mercato ittico di via Leurini, o ancora meglio utilizzare immobili già esistenti (Caar, Metro, Mercatone, via Portogallo) evitando il consumo di territorio verde?". "Come potete pensare - continua il comitato rivolto al Comune - di fare confluire tanti mezzi pesanti in fondo alla via Sinistra del porto, in uno spazio che non consente manovra in essendo una strada chiusa alla quale si accede solo da via Coletti, a sua volta sempre congestionata dal traffico".



ilrestodelcarlino.it

**Il comitato ancora all'attacco: "Stop al cemento. No al nuovo mercato ittico al posto del parco"**

01/15/2025 07:12

"Ci è stata negata l'autorizzazione per posizionare un banchetto per la raccolta firme in centro storico, ma ciò nonostante in... "Ci è stata negata l'autorizzazione per posizionare un banchetto per la raccolta firme in centro storico, ma ciò nonostante in breve tempo ne abbiamo raccolte oltre 1.500 contro il progetto di nuovo mercato ittico all'ingrosso nell'area verde vicino al mare in fondo a via Sinistra del porto ". Il comitato dei residenti di via Sinistra del porto torna a farsi sentire. Con una lettera aperta al sindaco elenca dapprima i recenti alert sui " cambiamenti climatici in atto", cita "le alluvioni verificatesi anche nel nostro territorio", eventi legati anche "al consumo del suolo ". Poi attacca: "Perché si continua a cementificare e a distruggere la qualità urbana e le ultime aree verdi presenti all'interno della nostra città?". E rilancia la propria (contro) proposta: "Perché, se veramente la pesca ha bisogno di un nuovo mercato all'ingrosso non si può ristrutturare l'attuale mercato ittico di via Leurini, o ancora meglio utilizzare immobili già esistenti (Caar, Metro, Mercatone, via Portogallo) evitando il consumo di territorio verde?". "Come potete pensare - continua il comitato rivolto al Comune - di fare confluire tanti mezzi pesanti in fondo alla via Sinistra del porto, in uno spazio che non consente manovra in essendo una strada chiusa alla quale si accede solo da via Coletti, a sua volta sempre congestionata dal traffico".